



**LA REGIONE
PER LE PERSONE**



L'osservatorio regionale sul terzo settore

Guido Caselli

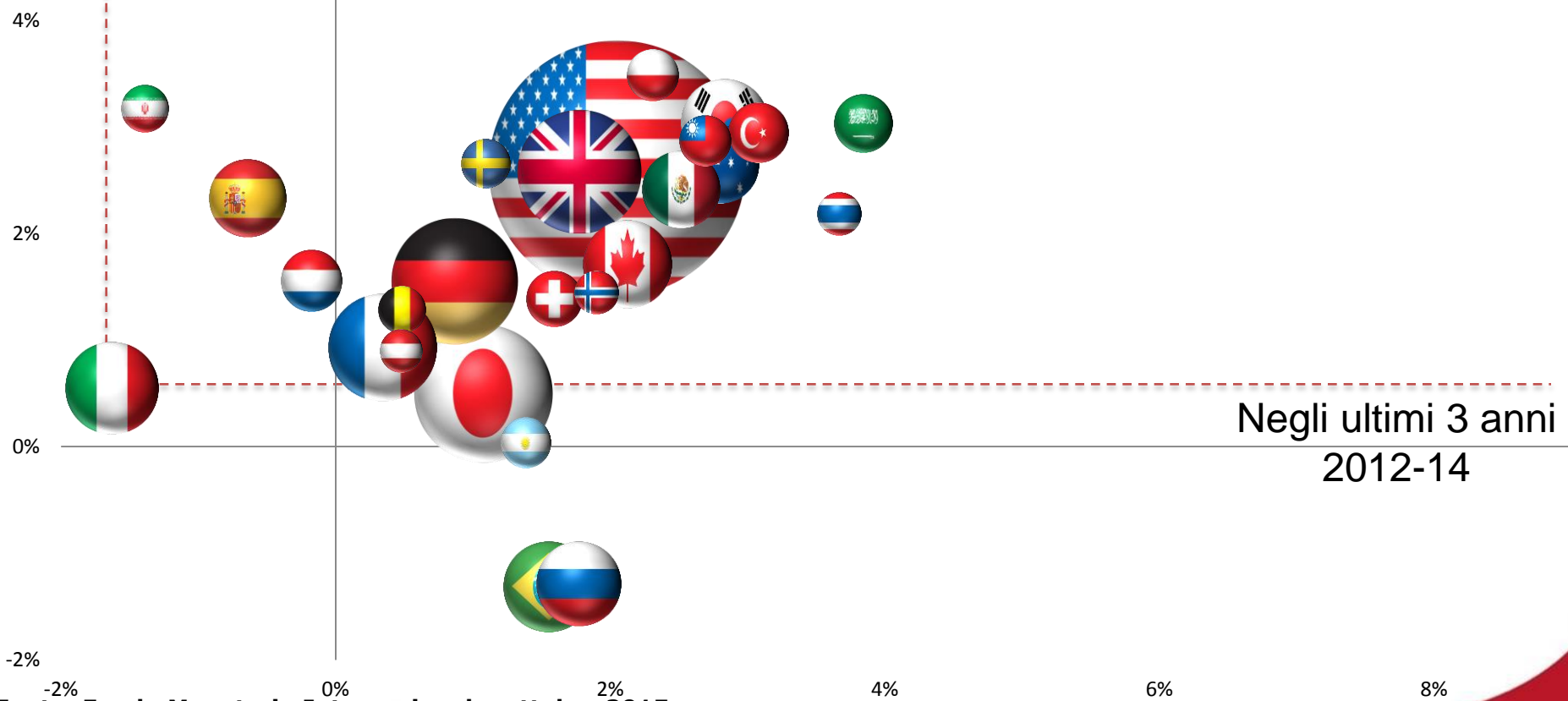
Direttore centro studi
Unioncamere Emilia-Romagna

Confronto internazionale. Le prime 30 economie mondiali

Negli prossimi 3 anni
2015-17

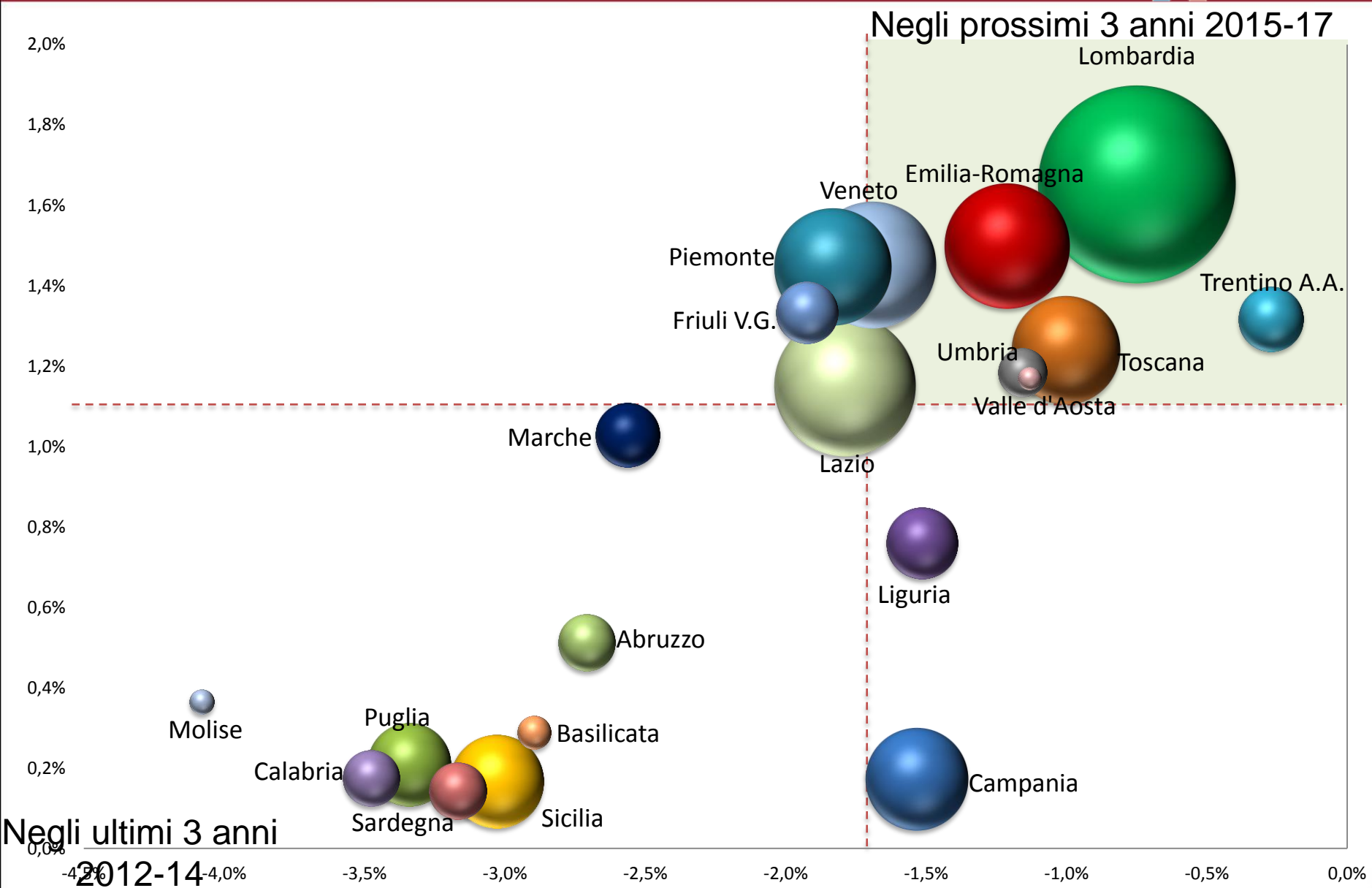


Crescita PIL 2015	
Mondo	3,1%
Area Euro	1,5%
Italia	0,8%



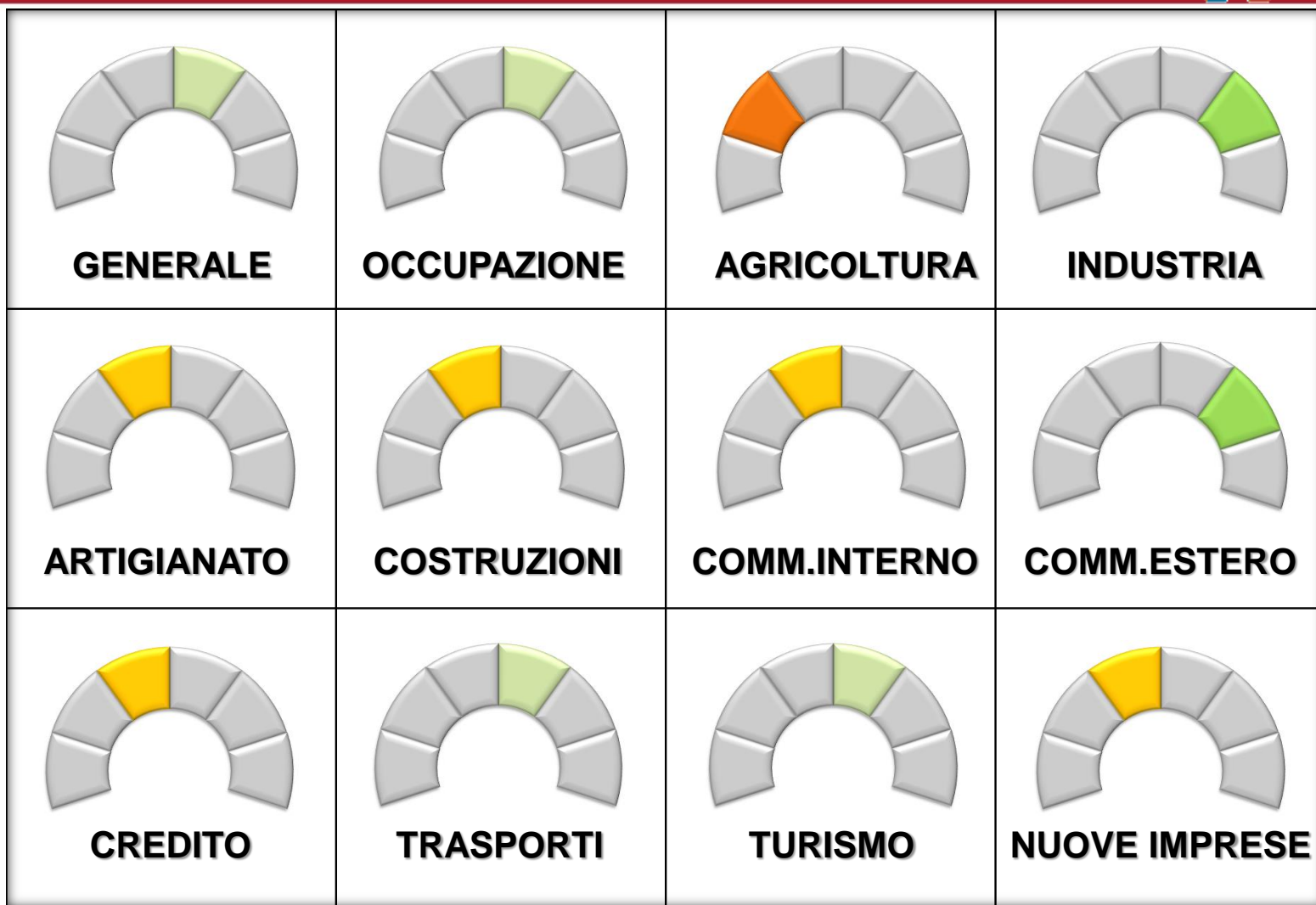
Negli ultimi 3 anni
2012-14

Fonte: Fondo Monetario Internazionale, ottobre 2015



Negli ultimi 3 anni

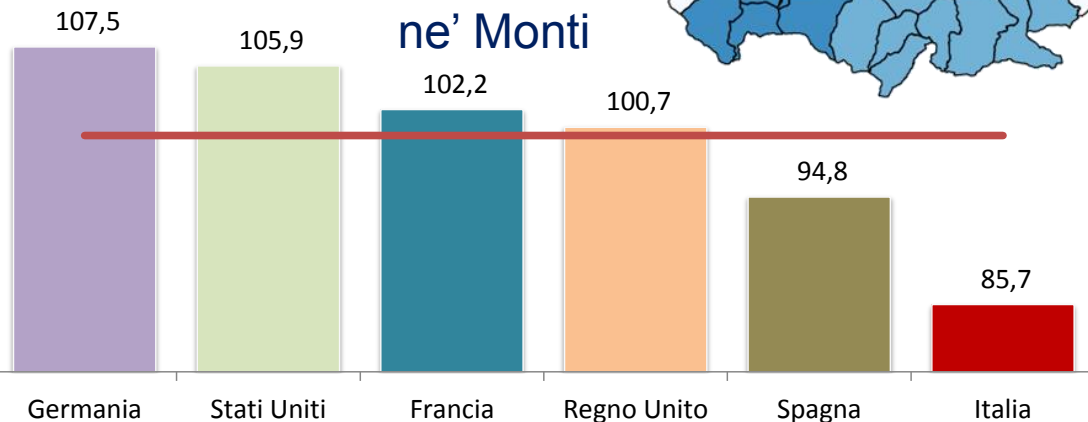
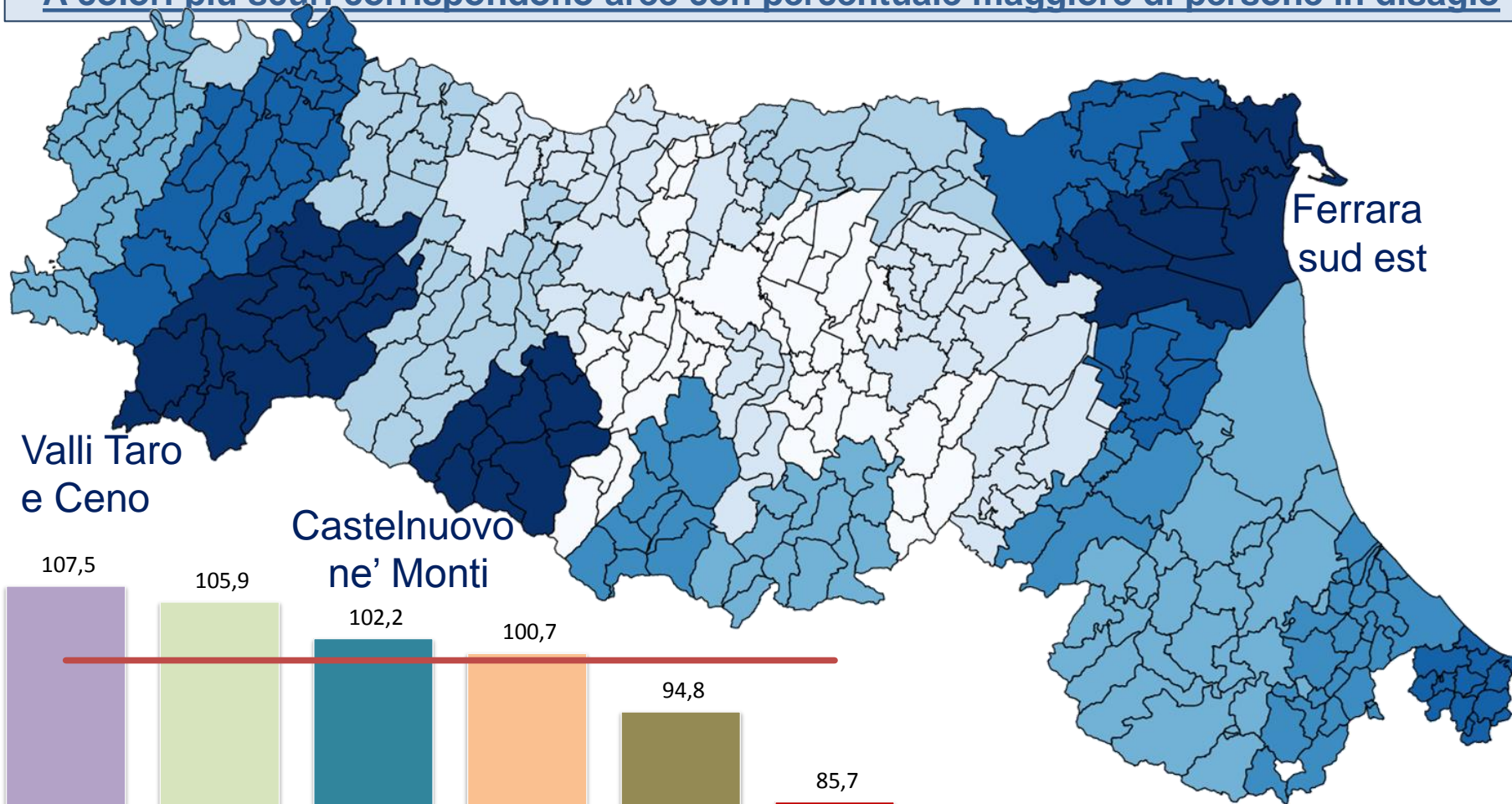
2012-14



■ Flessione forte
 ■ Flessione media
 ■ Flessione debole
■ Crescita debole
 ■ Crescita media
 ■ Crescita forte

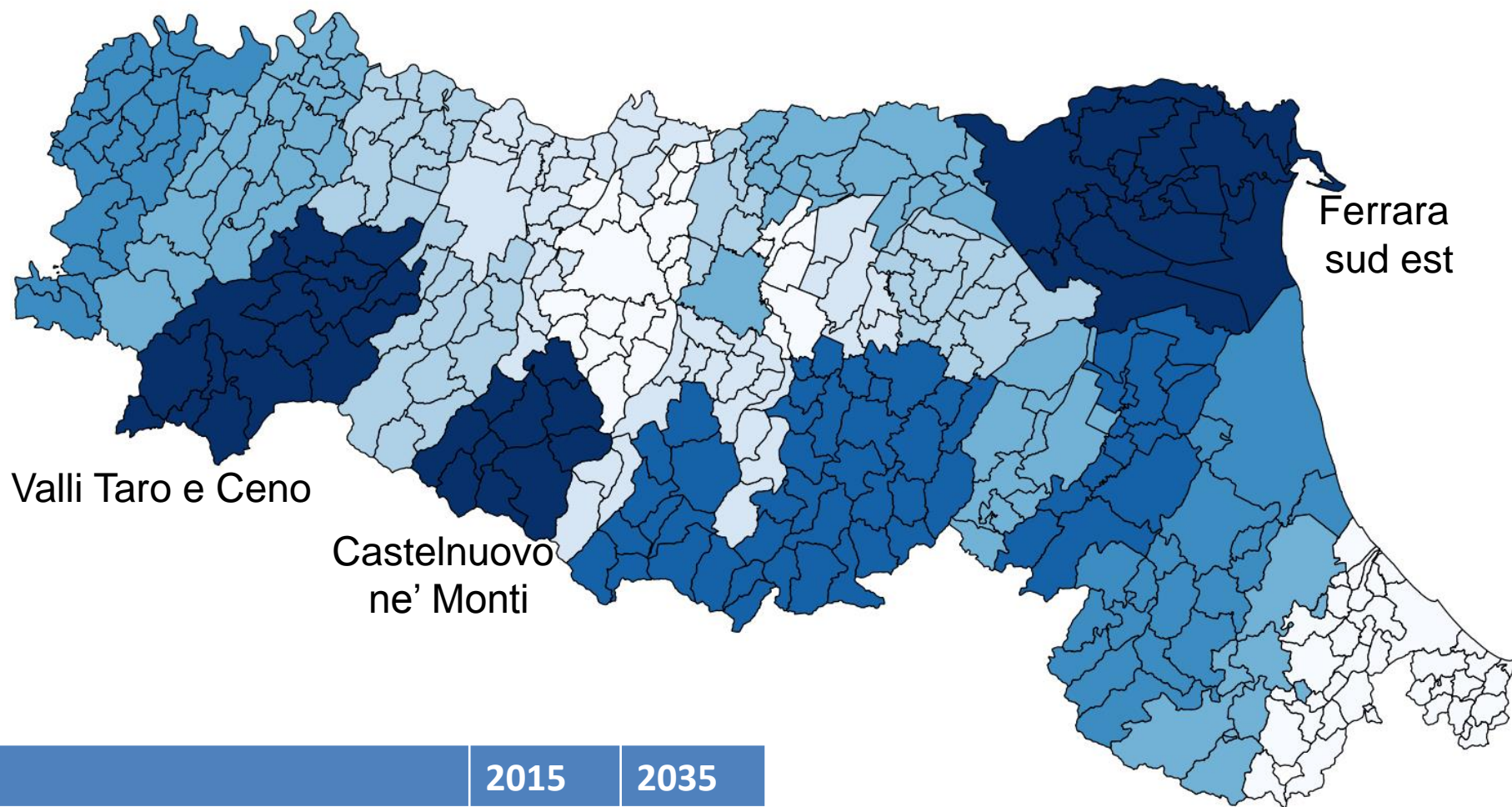
Il disagio economico è calcolato sulla base della popolazione con reddito basso, percettori di pensioni con importo basso e altri indicatori di ricchezza

A colori più scuri corrispondono aree con percentuale maggiore di persone in disagio



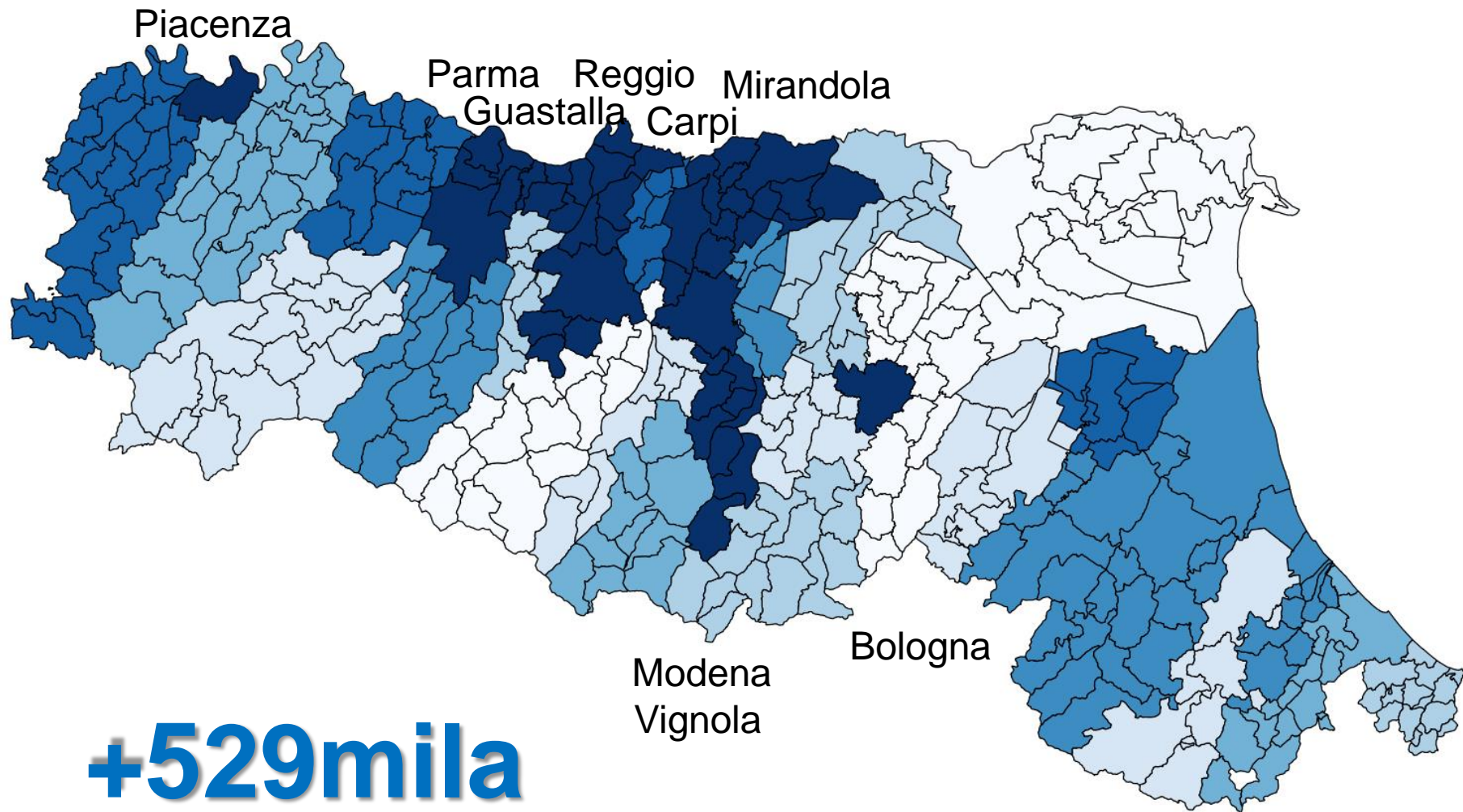
Reddito disponibile delle famiglie. Anno 2015. 2007=100

A colori più scuri corrispondono aree con percentuale più elevata di popolazione anziana



	2015	2035
Indice di vecchiaia	166	216
% popolazione > 85 anni	3,8%	5,1%

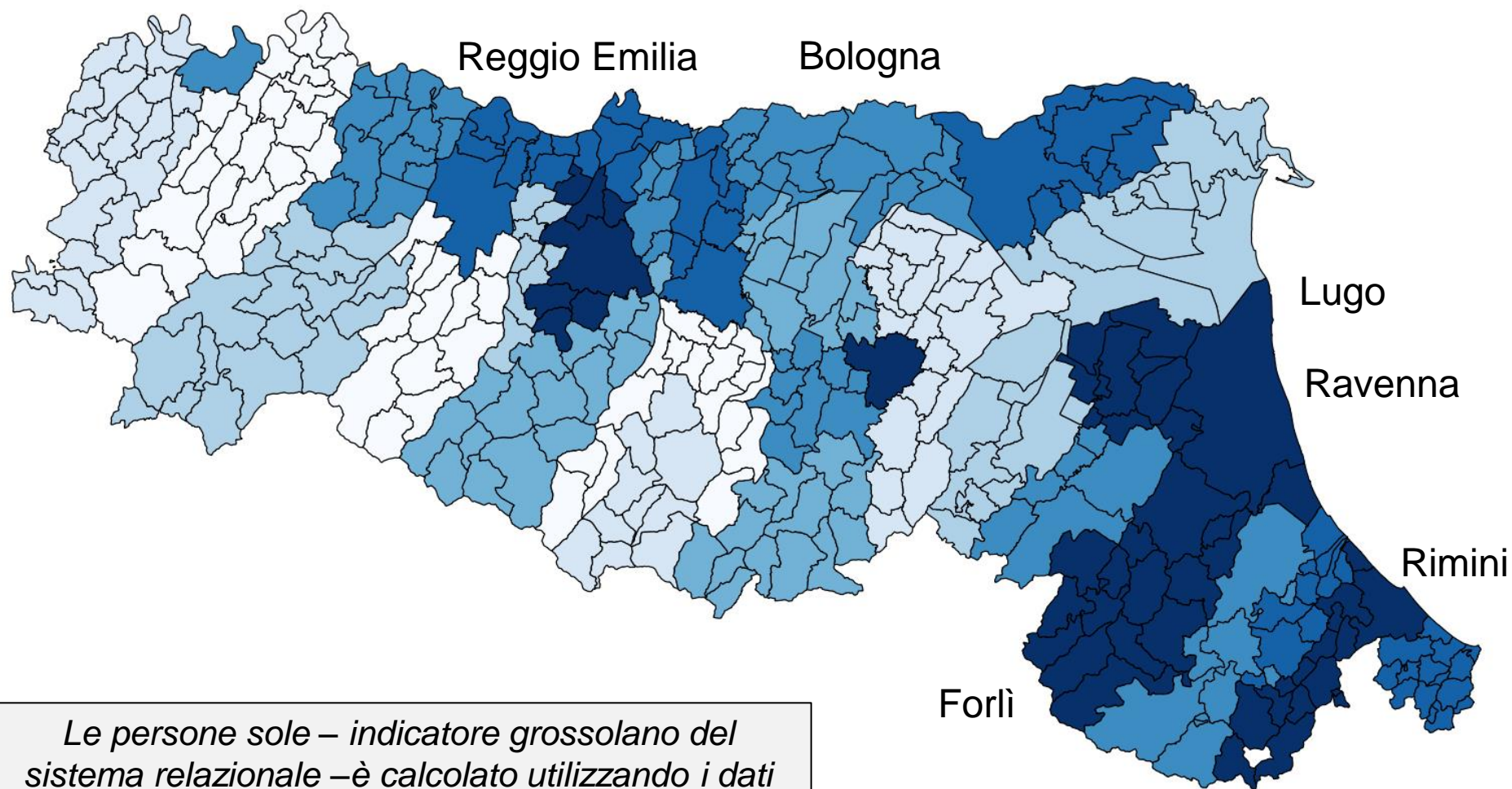
A colori più scuri corrispondono aree con maggior densità di popolazione straniera



+529mila

Saldo migratorio estero dal 2015 al
2035 in Emilia-Romagna.
25.200 stranieri in più ogni anno

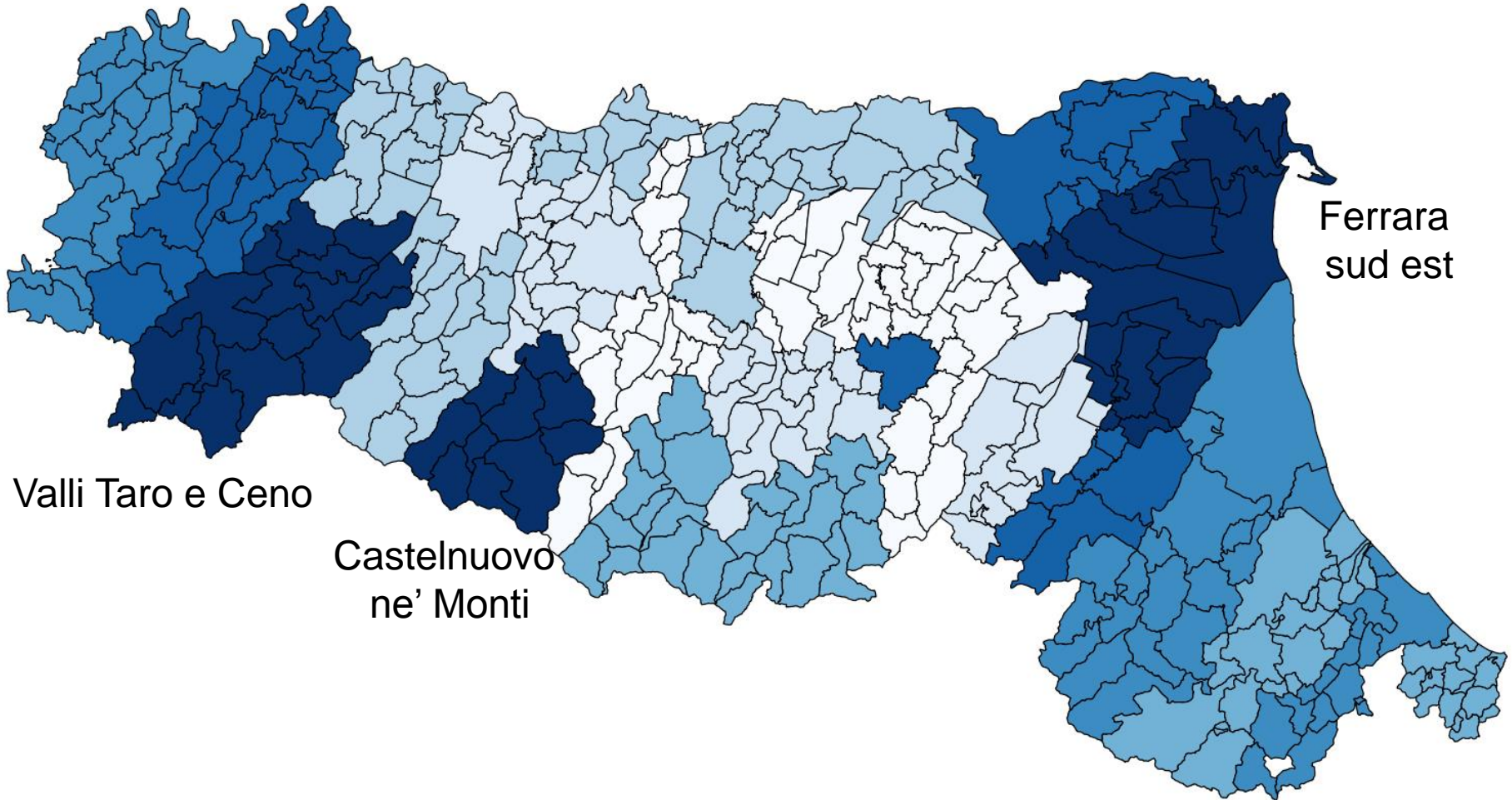
A colori più scuri corrispondono are con più persone che potenzialmente vivono da sole



Le persone sole – indicatore grossolano del sistema relazionale – è calcolato utilizzando i dati censuari (famiglie unipersonali) e i dati più recenti della popolazione per stato civile incrociato alla classe di età e alla nazionalità

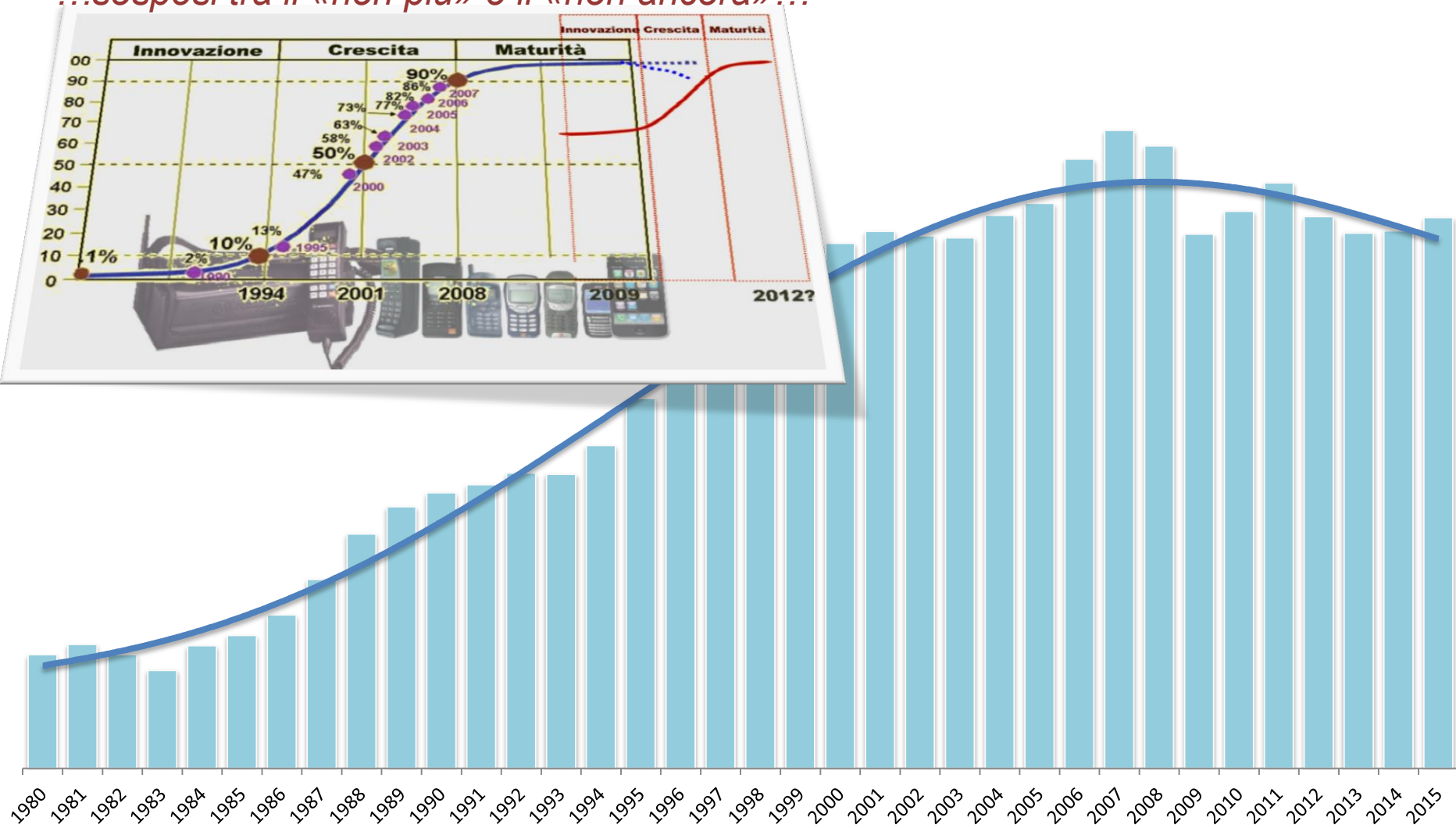
Mappa della vulnerabilità. Indice sintetico

A colori più scuri corrispondono aree maggiormente vulnerabili, cioè aree con percentuale più elevata di persone che potenzialmente necessitano di aiuto



L'indicatore di vulnerabilità, oltre agli indicatori precedenti, comprende anche la percentuale di bambini in età pre-scolare.

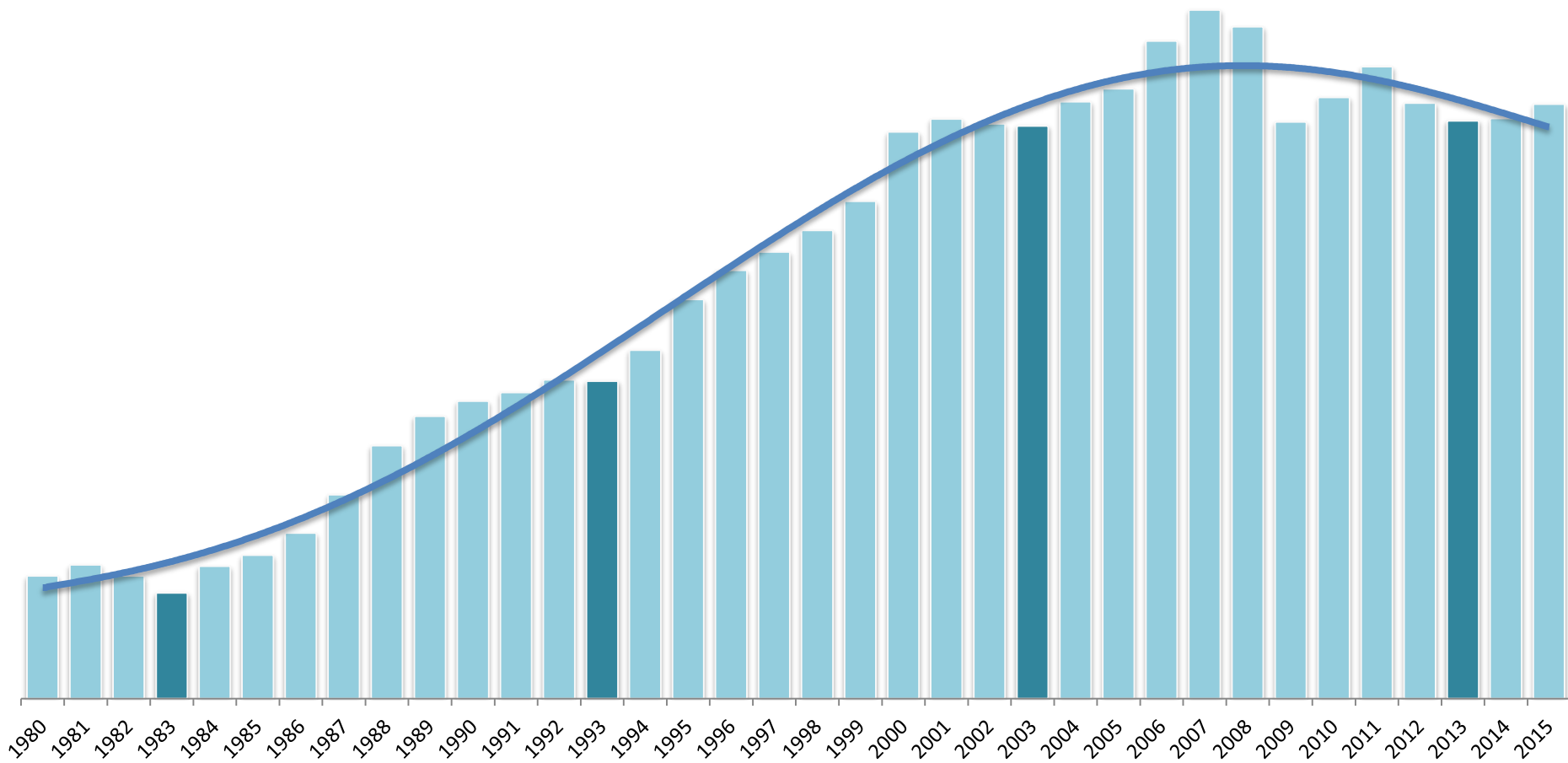
...sospesi tra il «non più» e il «non ancora»...

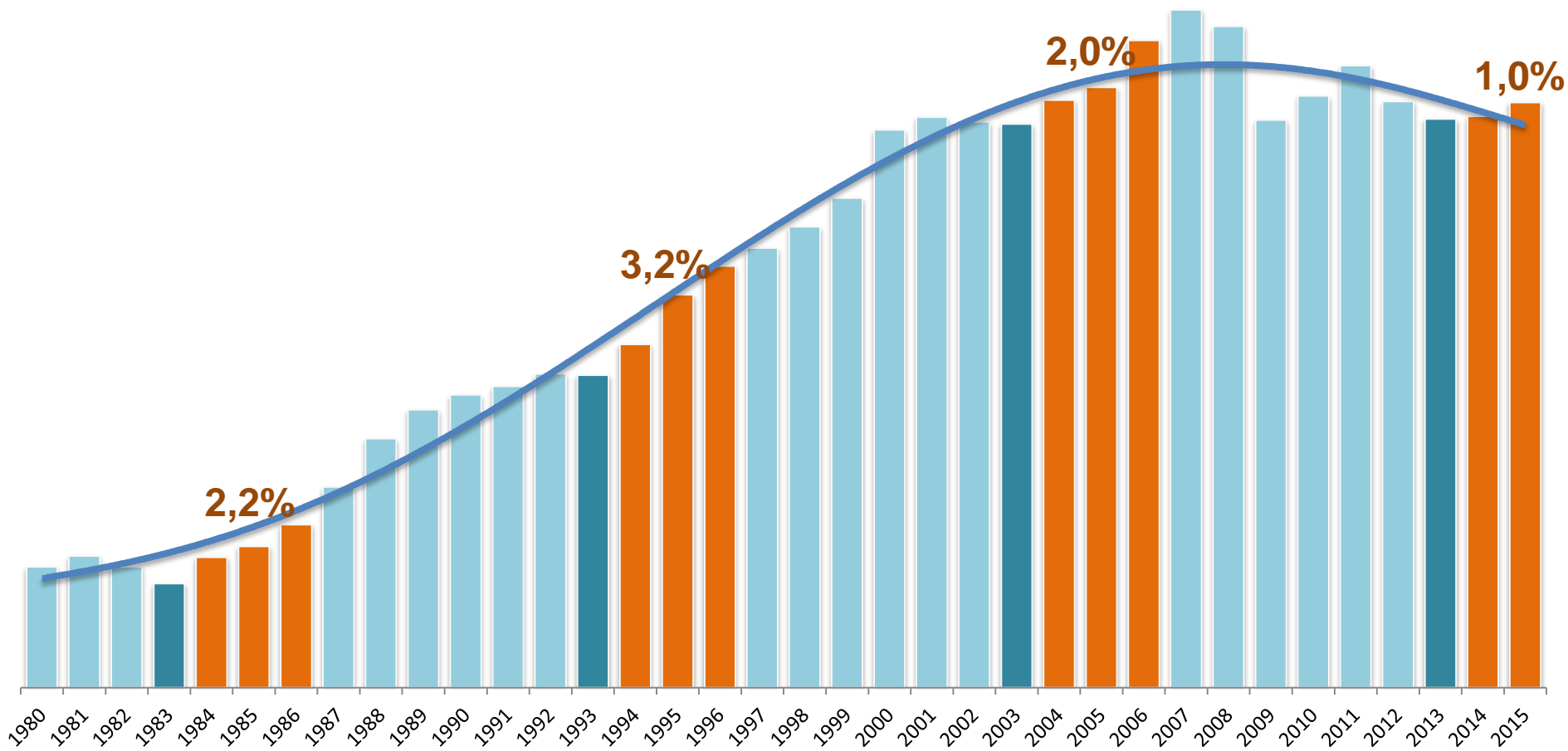


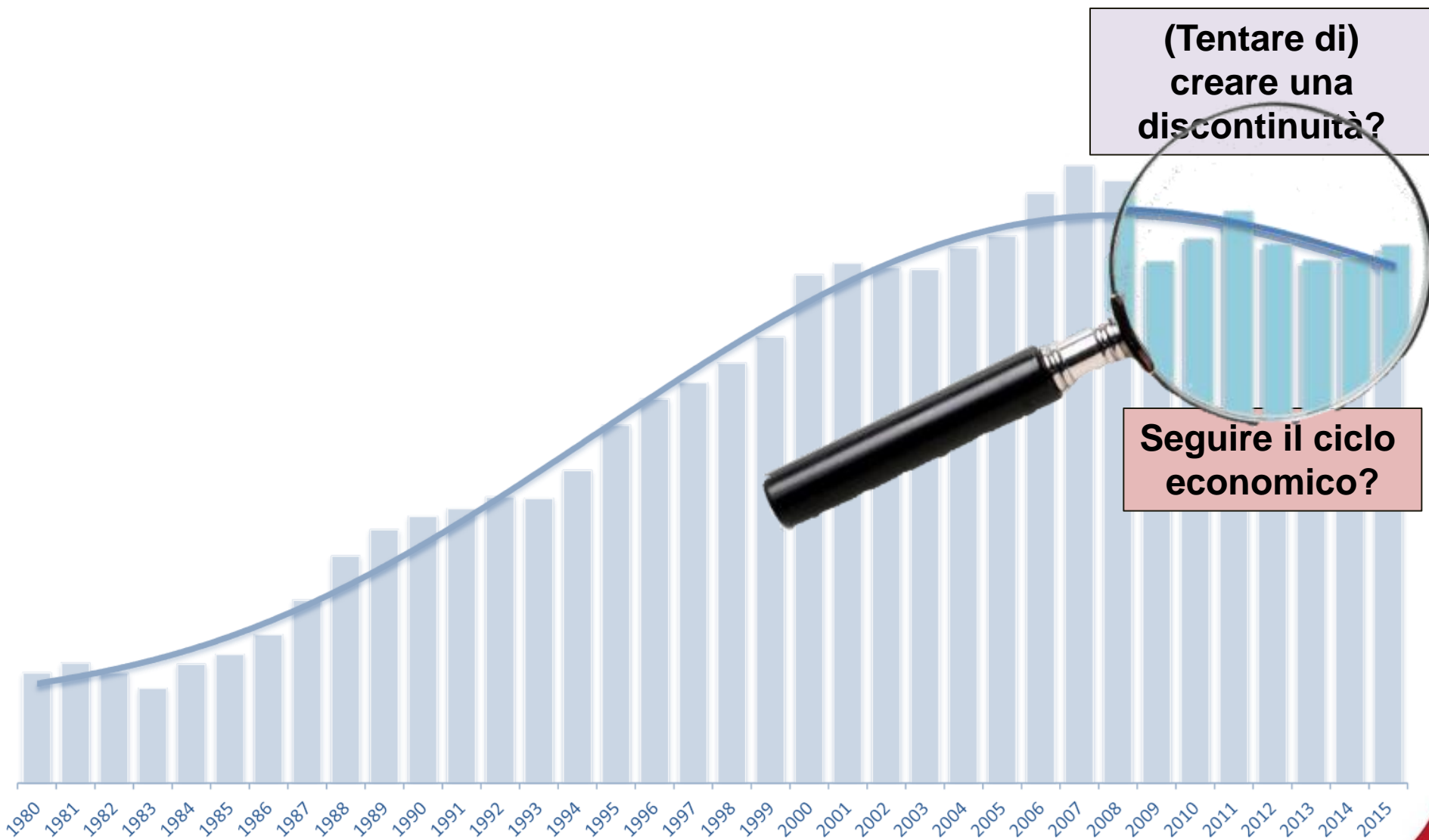
Ciclo di vita di un territorio. Il PIL dell'Emilia-Romagna dal 1980 al 2015



LA REGIONE
PER LE PERSONE

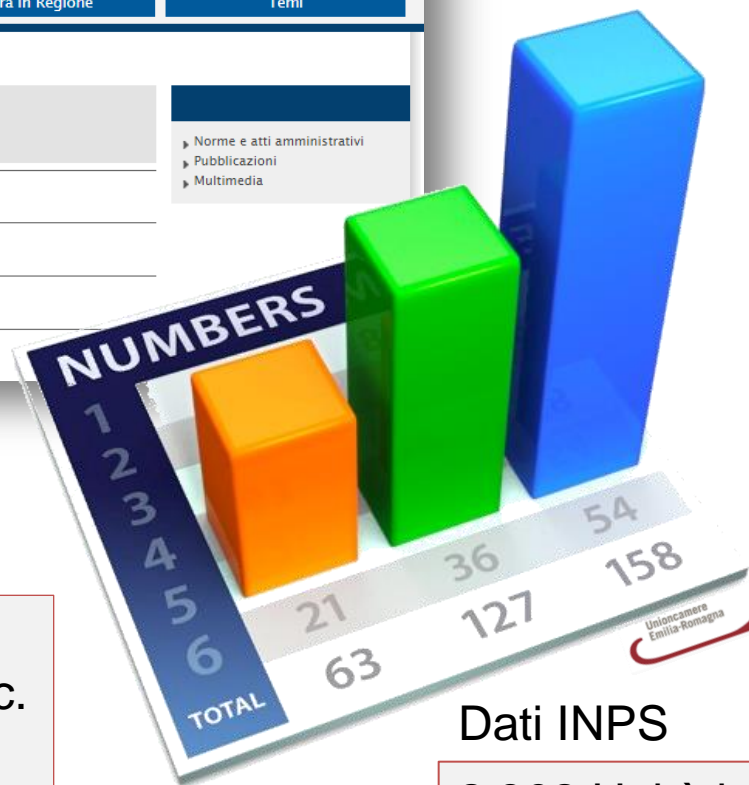






**(Tentare di)
creare una
discontinuità?**

**Seguire il ciclo
economico?**



Questionari inviati a:

2.959 Organizz. volontariato
3.611 Associaz. Promozione soc.
753 Coop. sociali

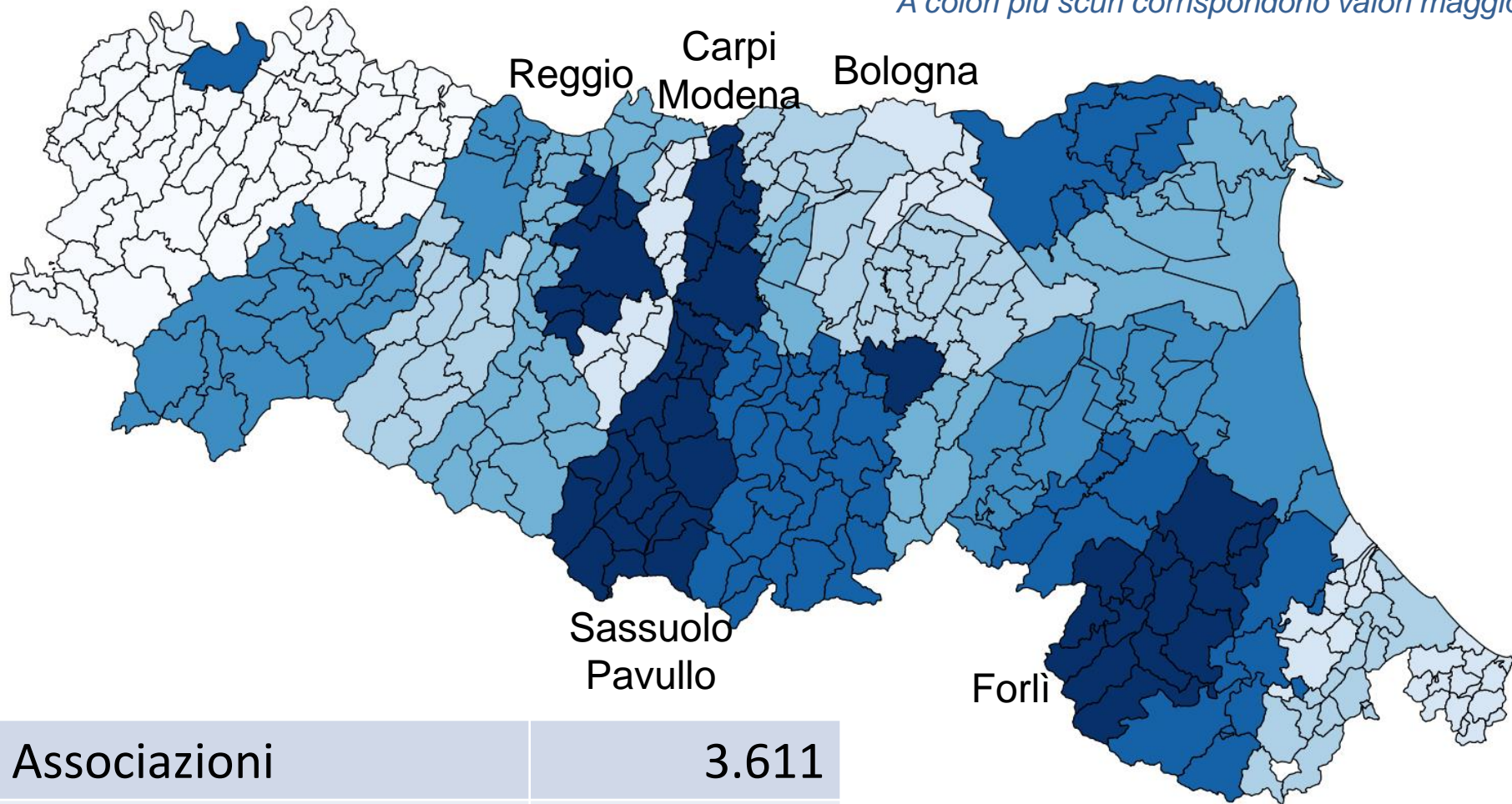
Dati INPS

8.368 Unità locali

Dati Registro imprese+INPS

920 Cooperative sociali

A colori più scuri corrispondono valori maggiori



Associazioni	3.611
Soci	1.900.000
Risorse umane attive	165.000
- <i>di cui retribuite</i>	<i>18.000</i>

I primi 5 ambiti

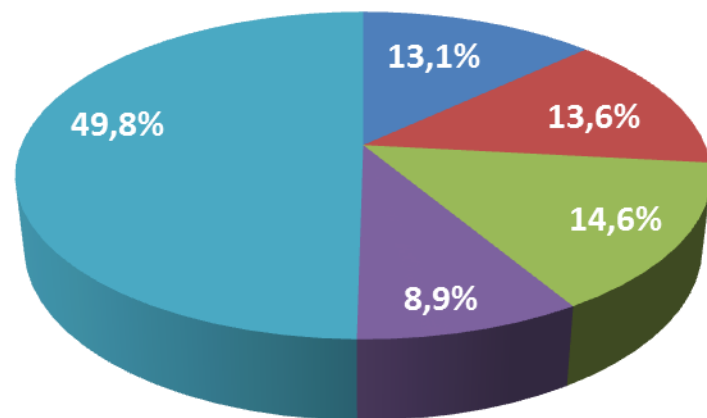
Cultura	20%
Attività di intrattenimento e ricreativa	19%
Sport	16%
Istruzione, educazione e formazione	8%
Tutela tradizioni locali	3%

Percentuale di APS che svolgono l'attività di:

Manifestazione e spettacolo	27%
Gestione corsi istruzione e formaz.	21%
Organizzazione eventi sportivi	19%
Bar e altra somministrazione	17%
Raccolta fondi per finalità sociali	17%
Attività di intrattenimento	14%
Convegni e congressi	13%
Musei, mostre e fiere	10%
Pubblicazioni e ricerche	9%
Viaggi e soggiorni turistici	8%

La tipologia d'utenza

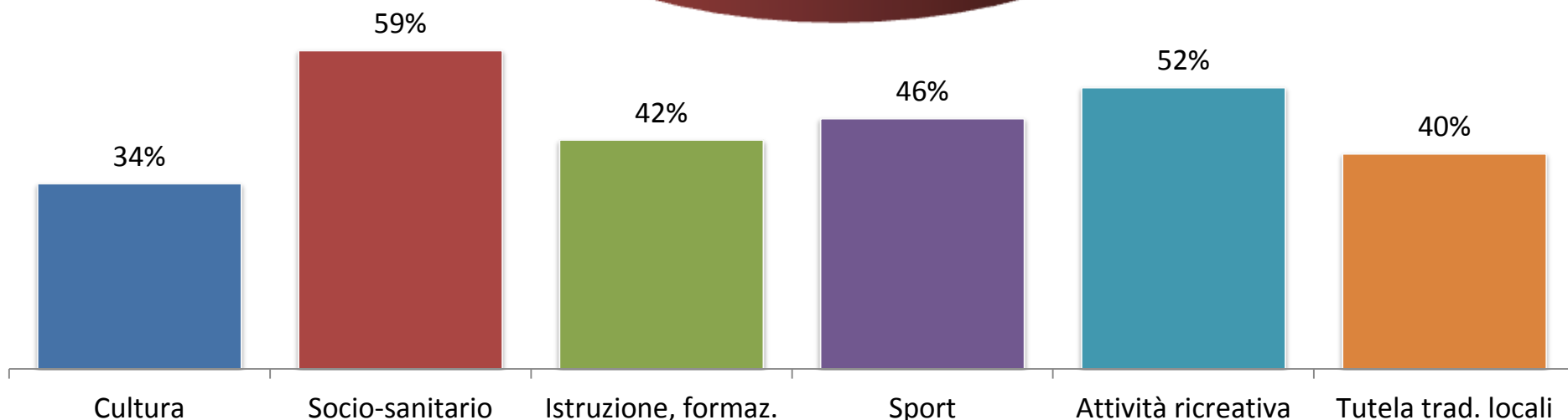
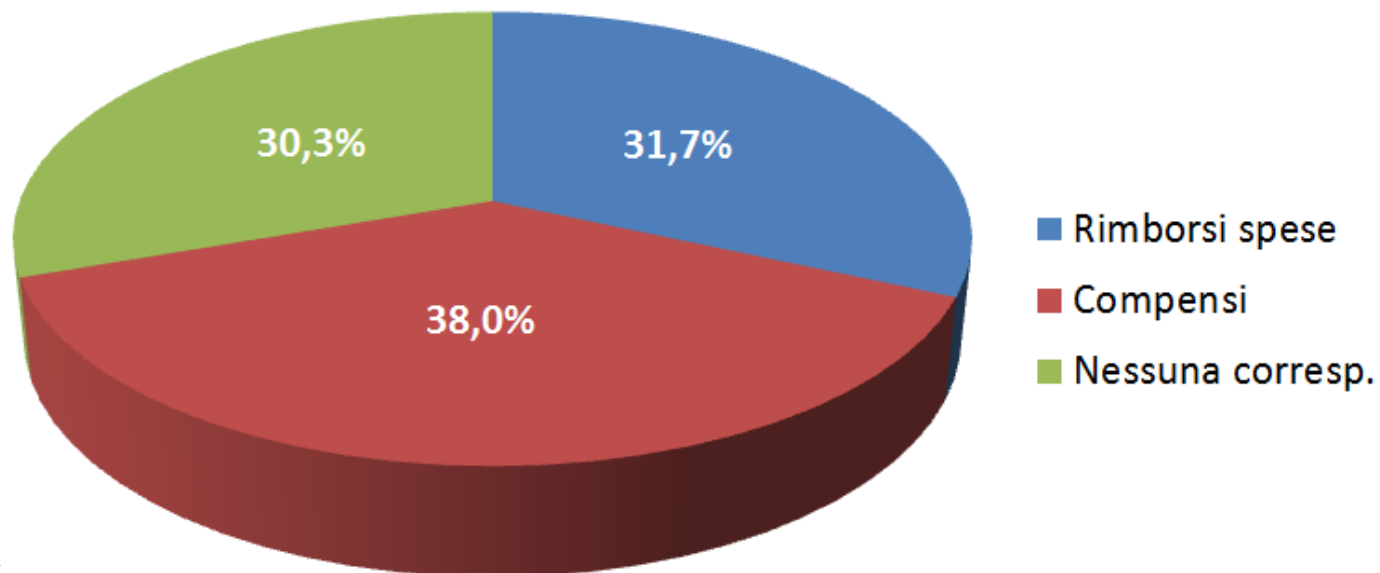
Utenti senza specifici disagi	25%
Servizi collettività	14%
Minori	11%
Anziani autosufficienti	10%
Disabili	6%
Immigrati	4%
Tutela ambiente	4%
Difficoltà economica	3%
Familiari di pers. con disagio	3%
Anziani non autosuff	2%



■ Minori ■ Giovani 19-34 ■ Adulti 35-65
■ Anziani >65 ■ indifferenziata

43%

APS che hanno convenzioni con Enti locali o Istituzioni pubbliche



COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE

Dal pubblico a titolo gratuito	5,1%
Dal pubblico per prestazioni	11,2%
da privati (quote sociali/corrispettivi)	46,9%
da privati per att. commerciali e pubblicità	19,8%
Entrate private da donazioni e fund r. e 5x1000	5,9%
Entrate private altro	11,1%

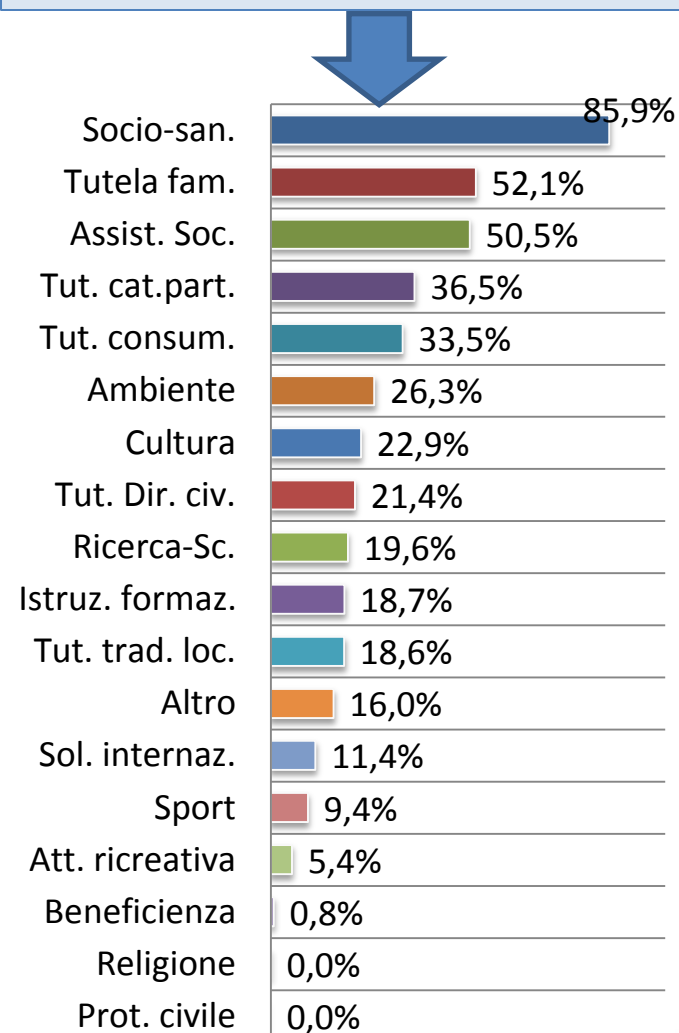
COMPOSIZIONE DELLE USCITE

Per personale/collaboratori	32,6%
Rimborsi spese	2,0%
Acquisto beni e servizi	43,2%
Altro	22,3%

58%

APS che hanno
chiuso in utile

16,3% il peso del pubblico



8 Numero medio dei componenti dell'organo direttivo



9,8 Attività ricreativa

5,3 Ricerca scientifica

5,5 Numero medio di riunioni all'anno dell'organo direttivo



8,3 Tutela categorie particolari

2,8 Tutela del consumatori

43% Partecipazione media assemblea



54% Solidarietà internazionale

34% Tutela del consumatori

Identikit del Presidente

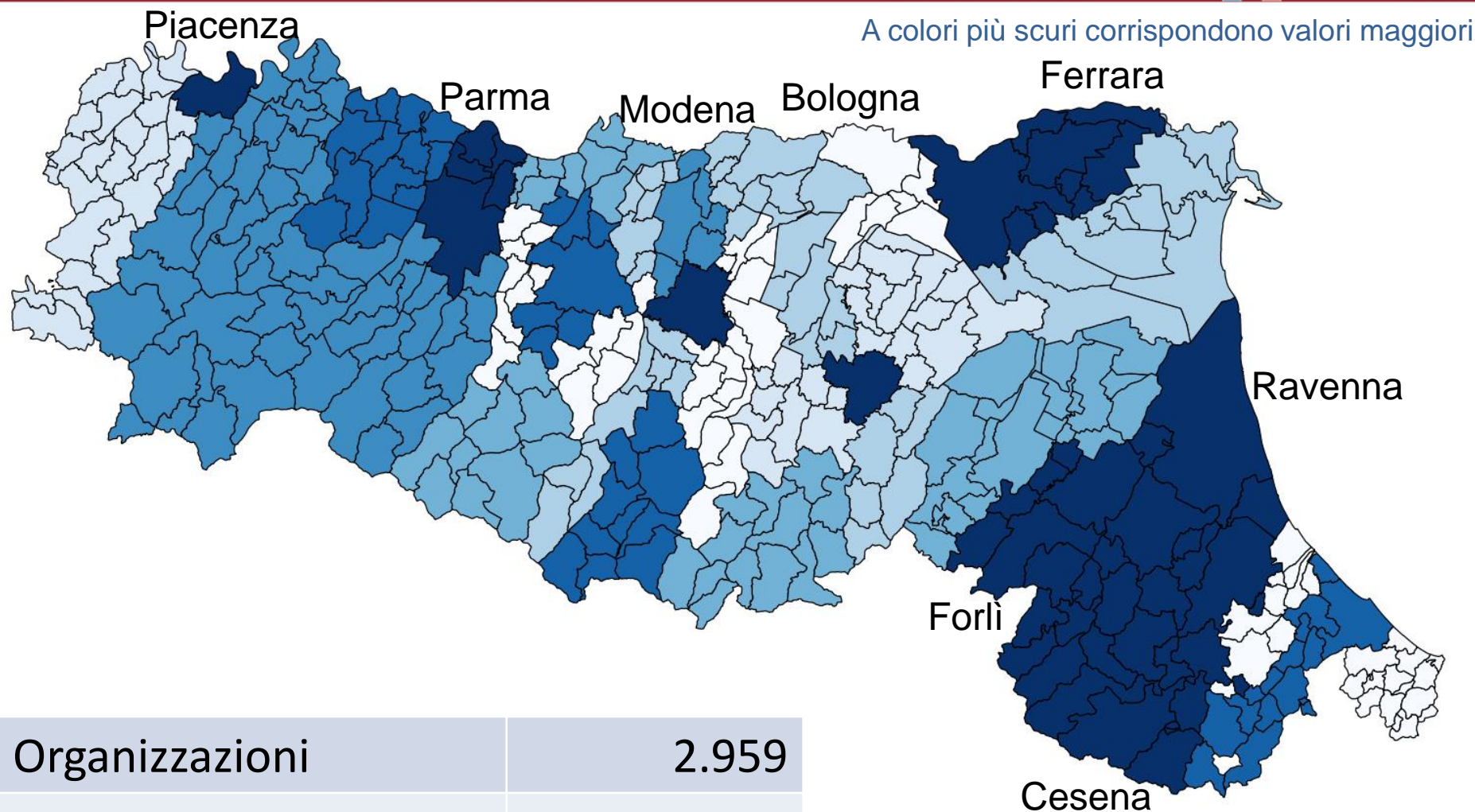


Sesso: Maschile (73%)

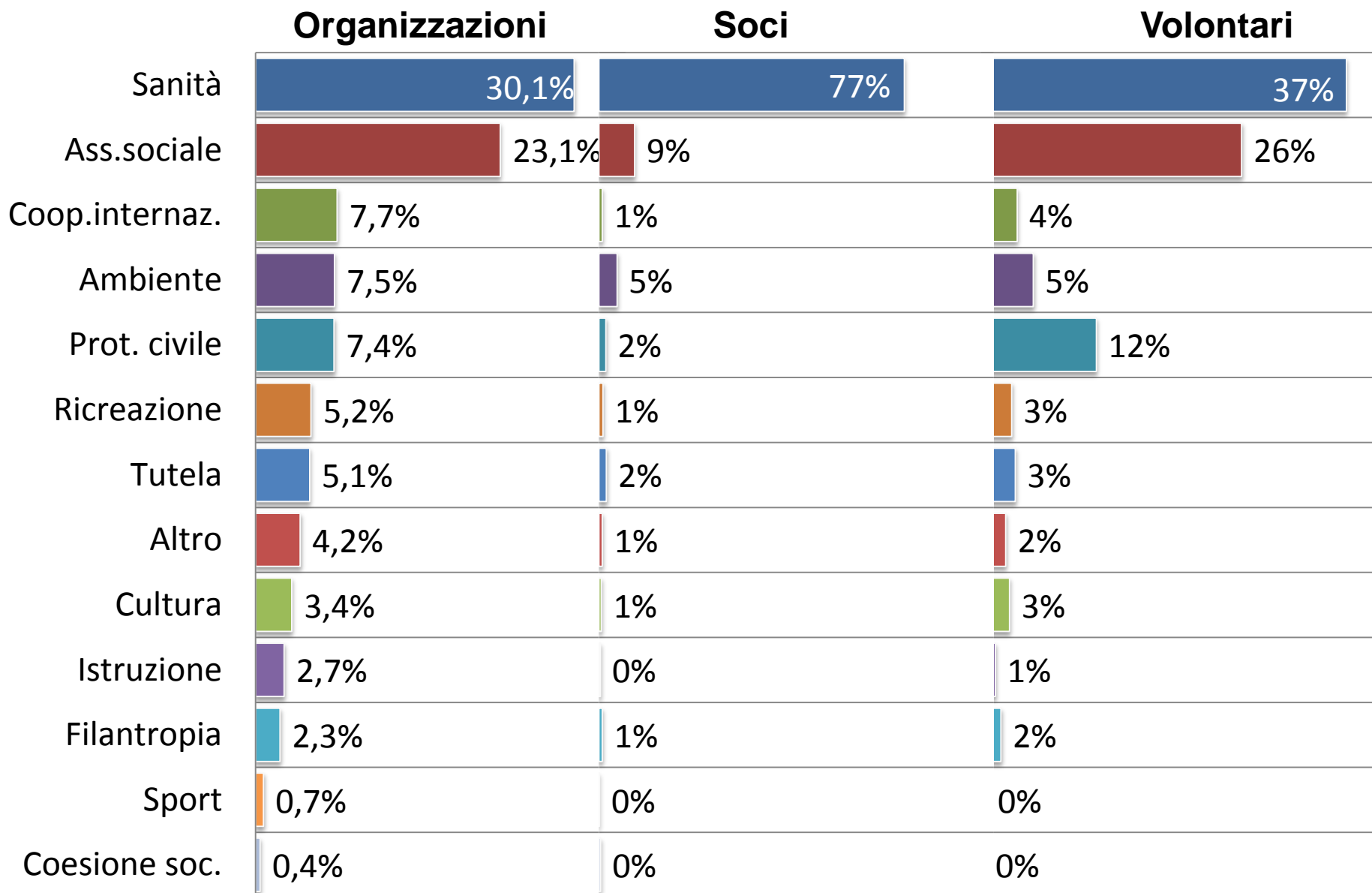
Età: 56

Titolo di studio: Diploma scuola media superiore (41%)
Laurea (35%)

Occupazione: Occupato (51%)
Pensionato (38%)



Organizzazioni	2.959
Soci	1.015.000
Soci volontari attivi	140.000
Collaboratori retribuiti	3.900



46%

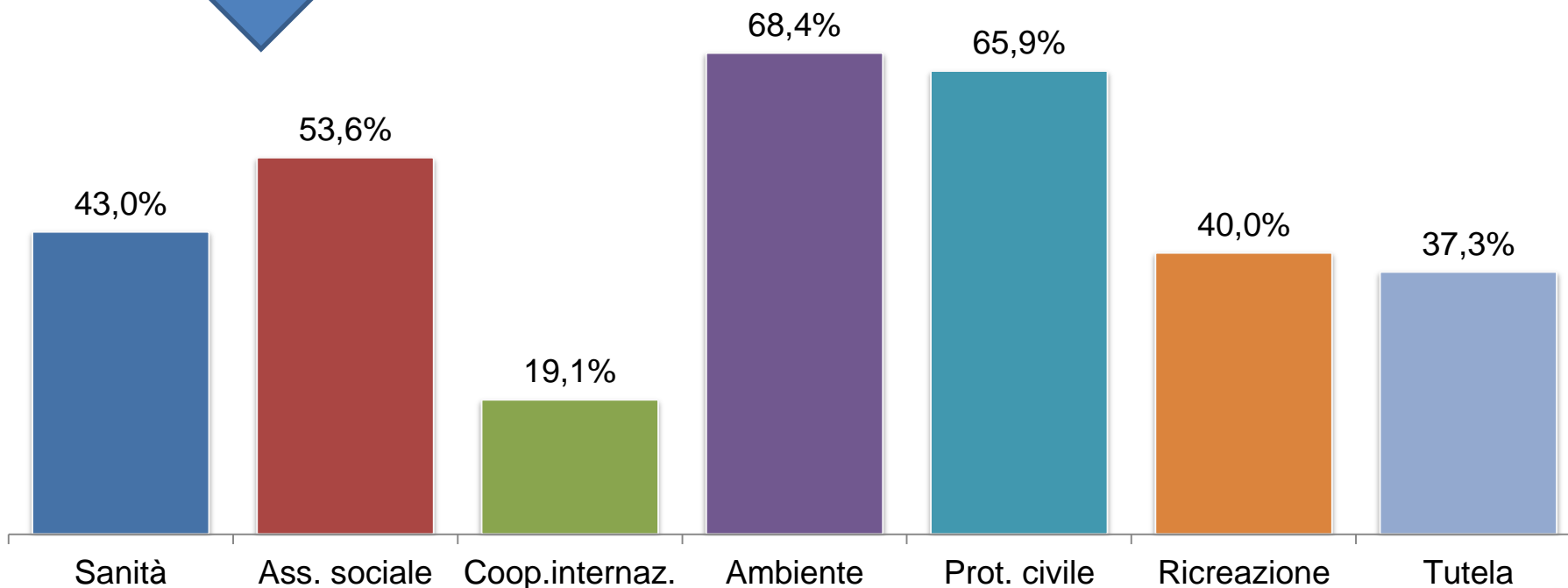
Organizzazioni che hanno convenzioni con istituzioni pubbliche o private

25%

Organizzazioni che hanno convenzioni con Enti pubblici per gestione dei servizi

26%

Organizzazioni che hanno convenzioni che prevedono rimborsi spese



COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE

Dal pubblico a titolo gratuito	4,1%
Dal pubblico per prestazioni da privati (quote sociali/corrispettivi)	46,3%
da privati per att. commerciali e pubblicità	2,8%
Entrate private da donazioni e fund r. e 5x1000	6,5%
Entrate private altro	25,4%
	14,9%

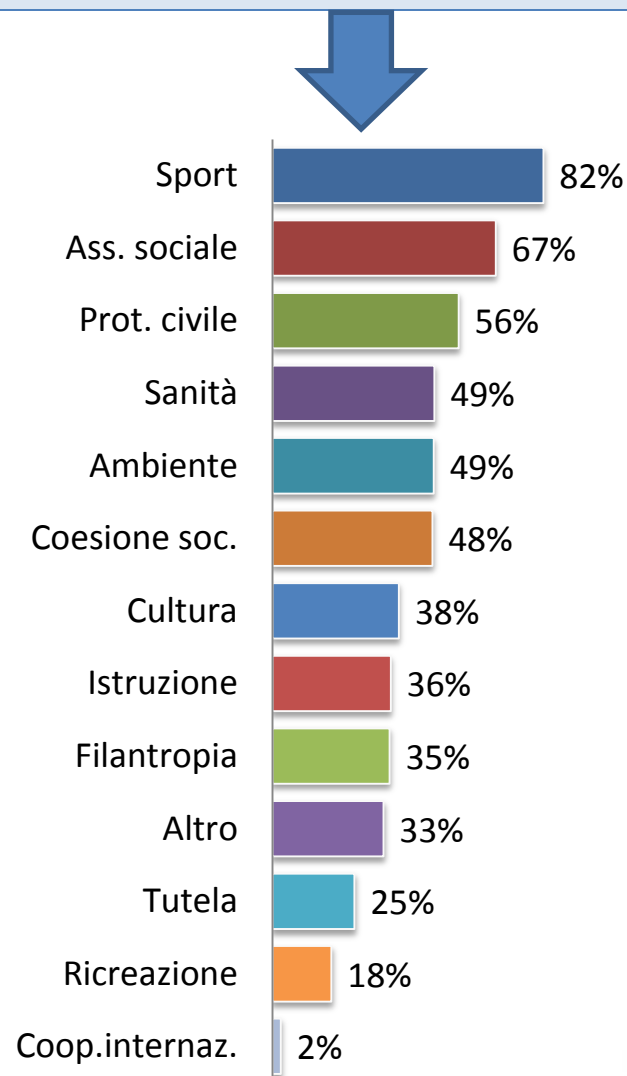
COMPOSIZIONE DELLE USCITE

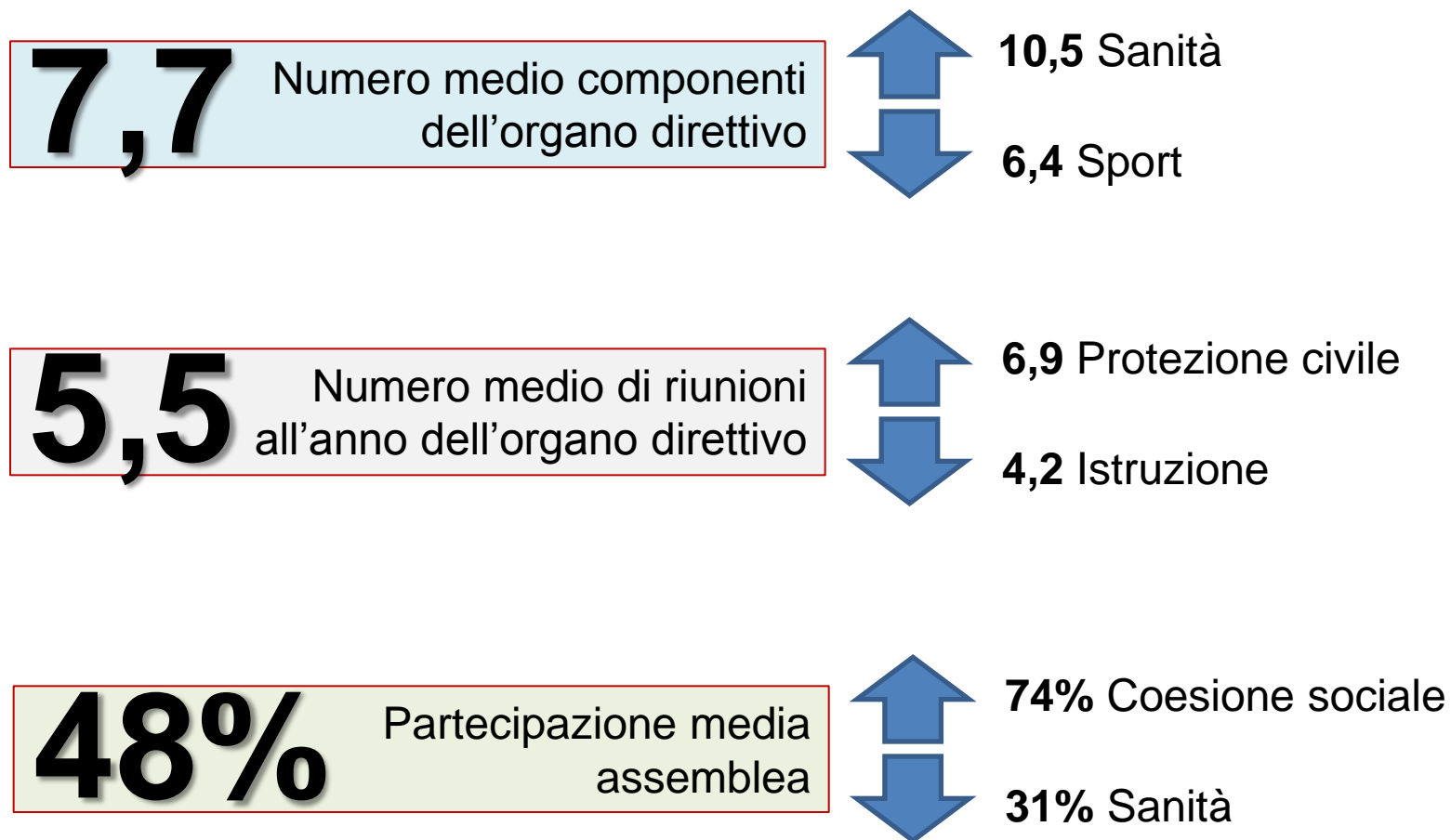
Per personale/collaboratori	28,7%
Rimborsi spese	6,3%
Acquisto beni e servizi	31,8%
Contributi a terzi/ trasferimenti a strutture	19,9%
Altro	13,2%

55%

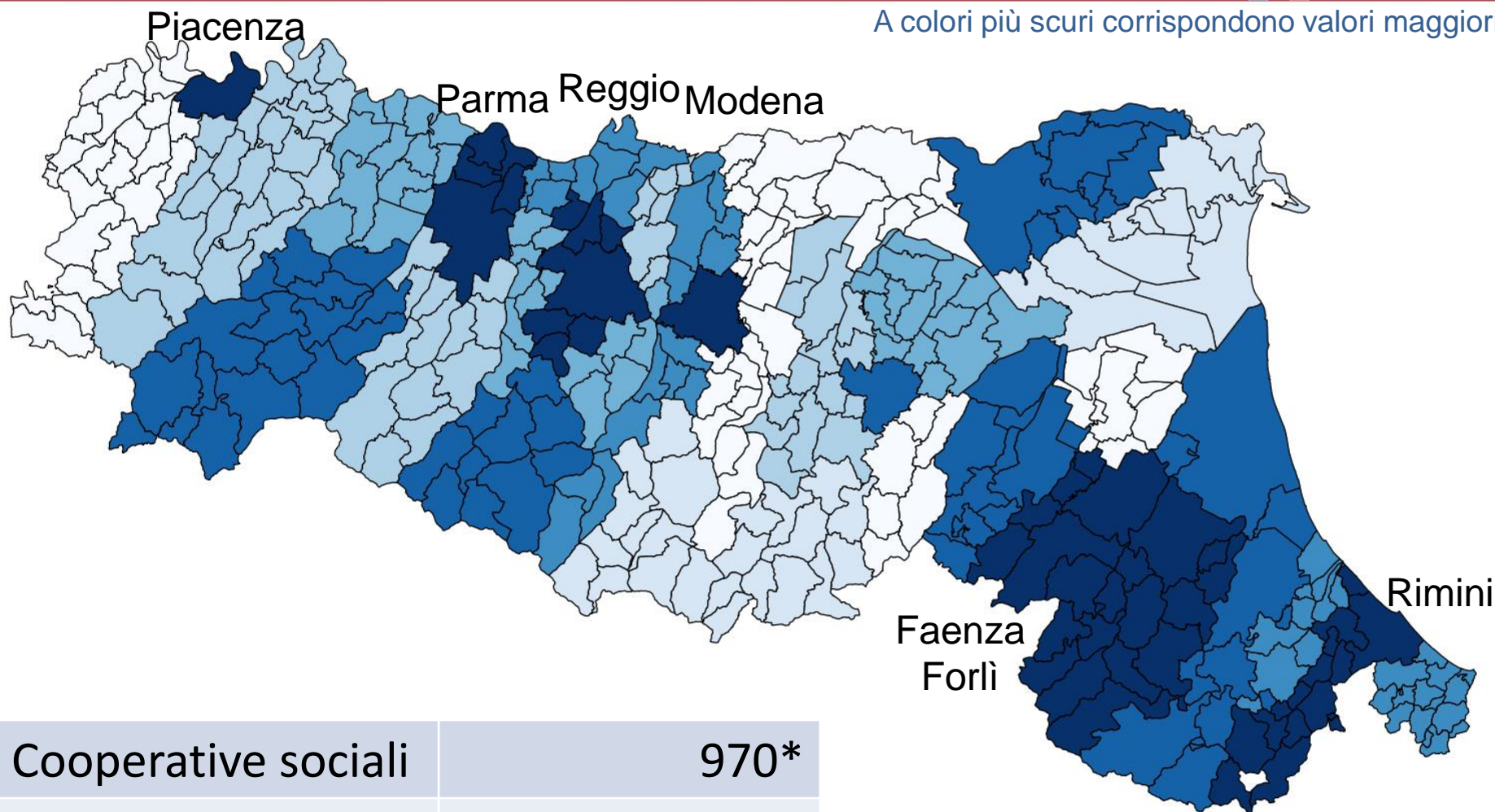
ODV che hanno
chiuso in utile

50,5% il peso del pubblico





A colori più scuri corrispondono valori maggiori



Cooperative sociali	970*
---------------------	------

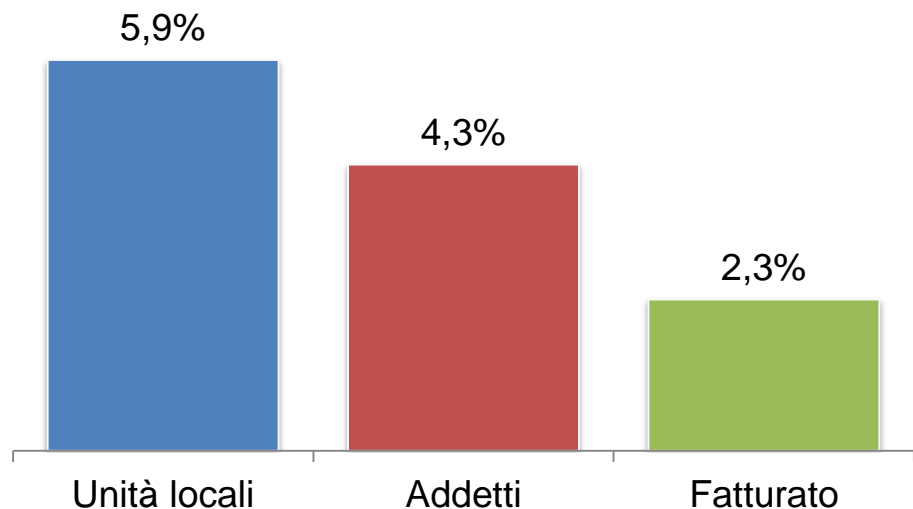
Addetti	42.692
---------	--------

Fatturato	1.915 milioni**
-----------	-----------------

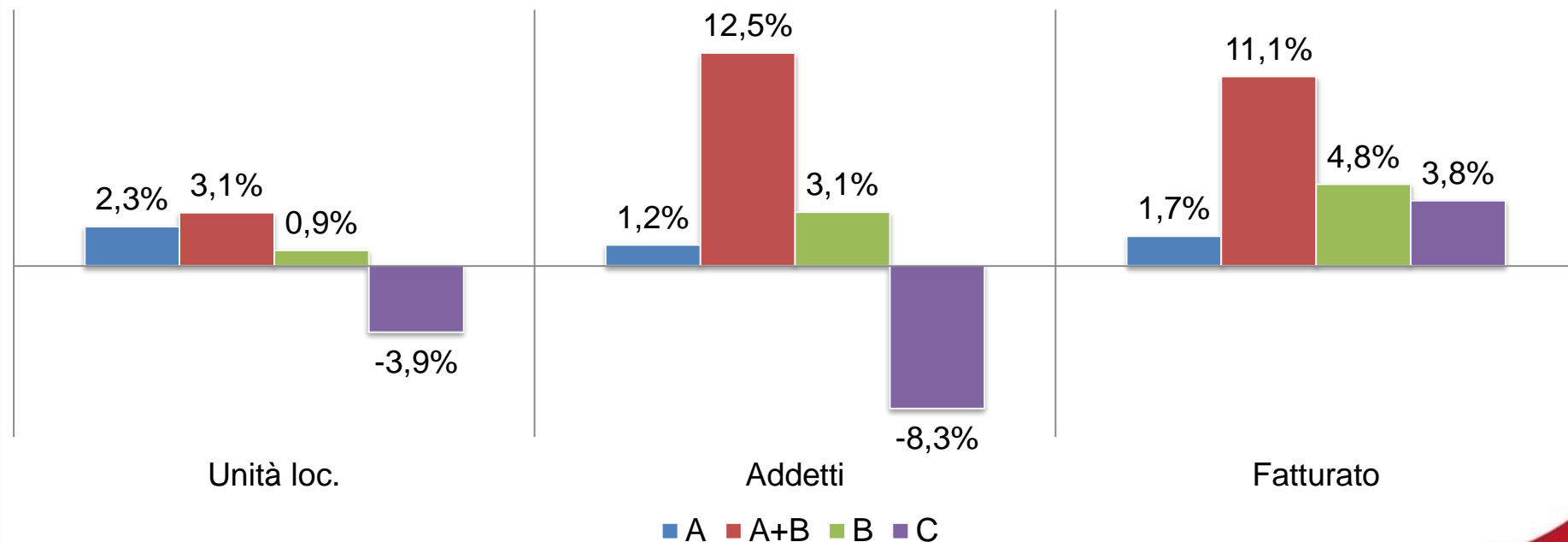
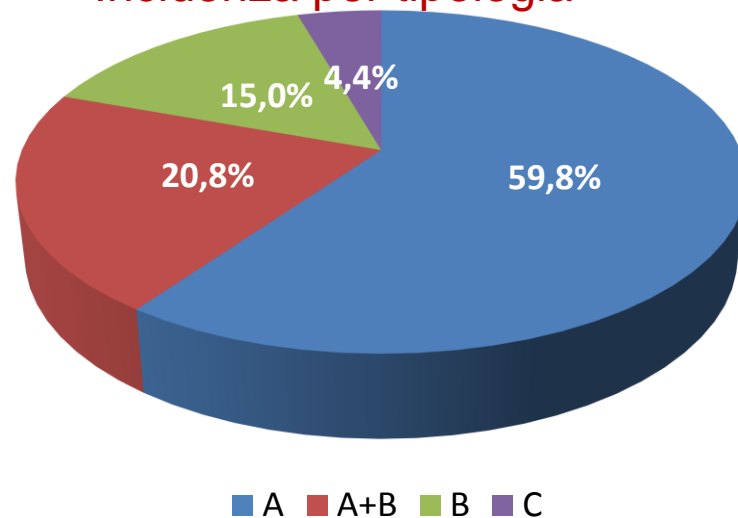
* di cui 128 con sede legale fuori regione e Unità locali in Emilia-Romagna

** solo le coop.ve sociali con sede legale in Emilia-Romagna

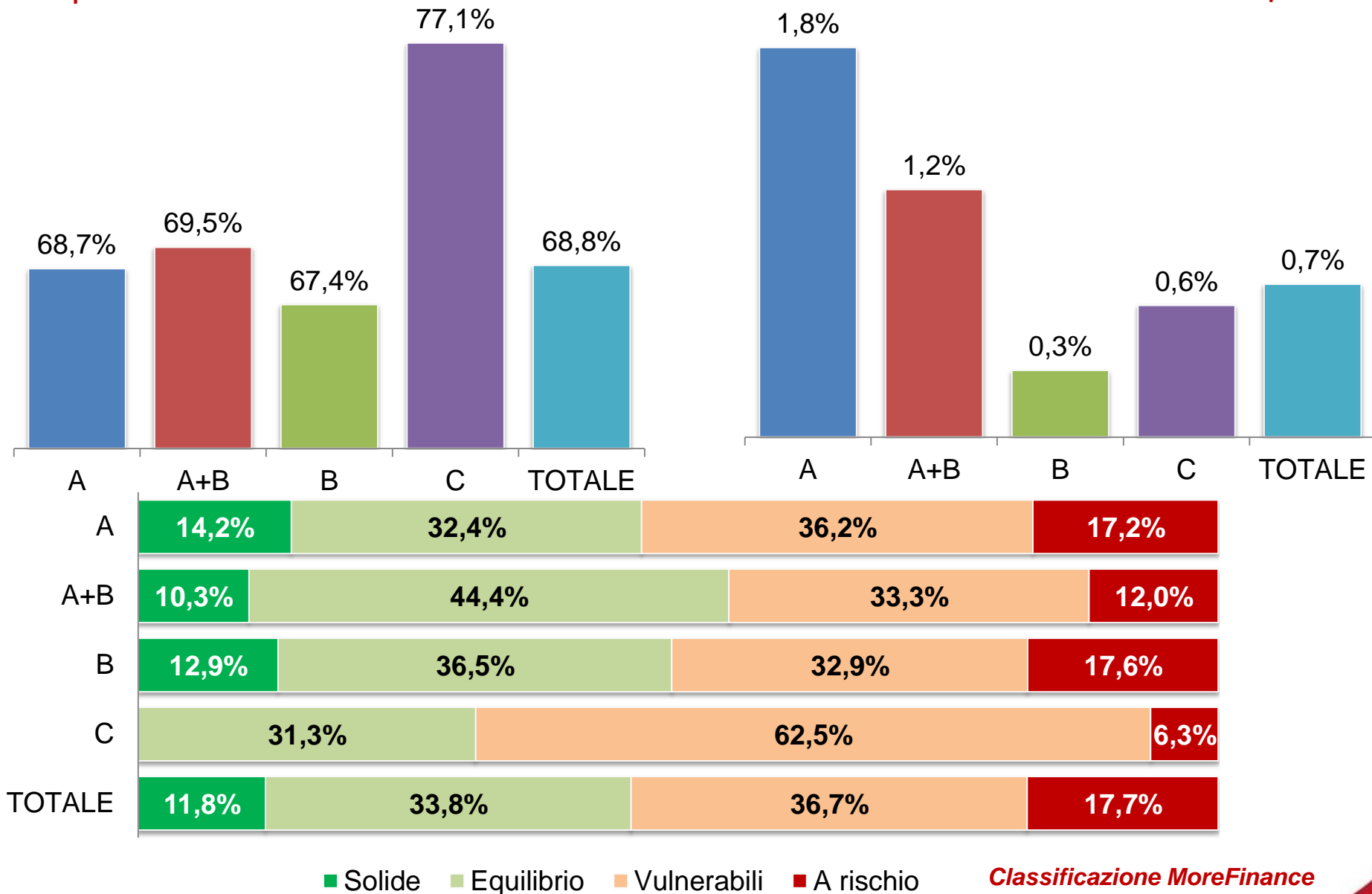
Variazione 2014 rispetto al 2013



Incidenza per tipologia



Coop.ve che hanno chiuso il 2014 in utile Risultato d'esercizio sul valore della produz.



38%

Le coop.ve femminili

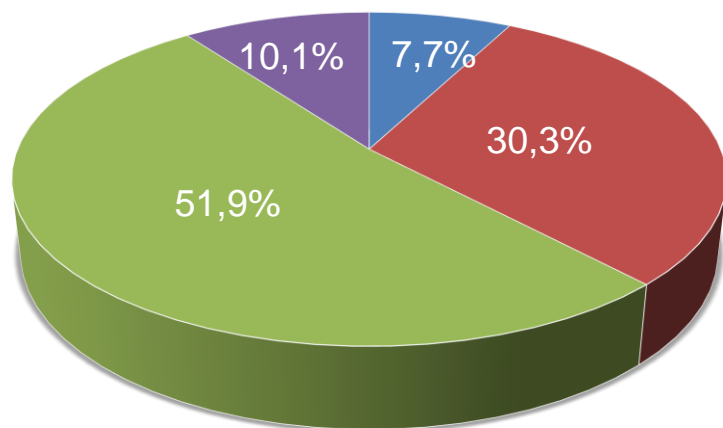
8%

Le coop.ve giovanili

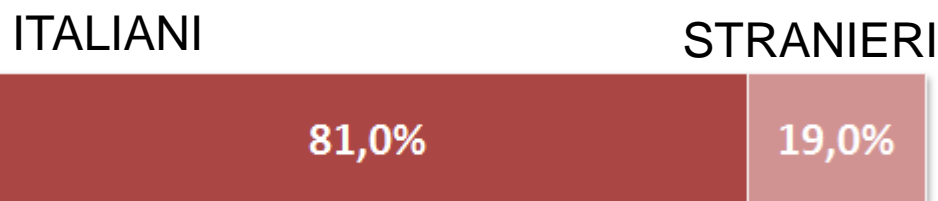
4%

Le coop.ve straniere

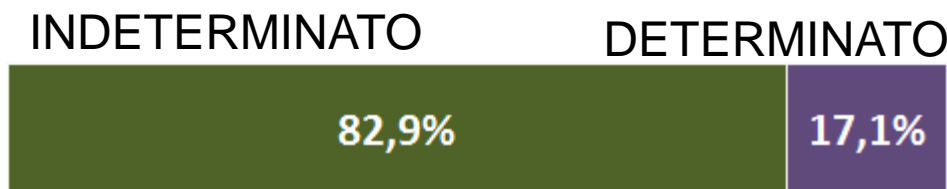
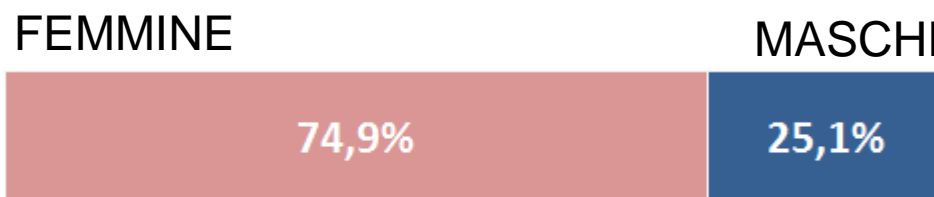
Dipendenti per classe di età



■ <24 anni ■ 25-34 ■ 35-54 ■ 55 anni e oltre



ROMANIA 1.251, MAROCCO 676, ALBANIA 651, MOLDOVA 602, UCRAINA 491, POLONIA 367, PERU 262, NIGERIA 232, TUNISIA 190



VALORE DELLA PRODUZIONE

Dal pubblico per prestazioni	67,3%
Dal pubblico per convenzioni e altro	2,0%
da privati per prestazioni	27,5%
Da privati altro	3,2%

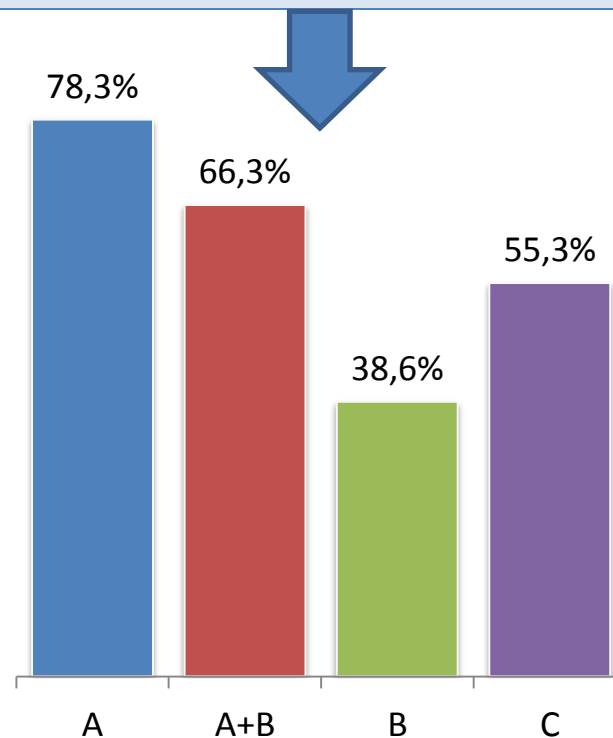
COSTI DELLA PRODUZIONE

Per personale/collaboratori	52,2%
Acquisto materie prime	8,0%
Acquisto servizi	31,7%
Per godimento beni di terzi	3,1%
Altro	5,1%

75%

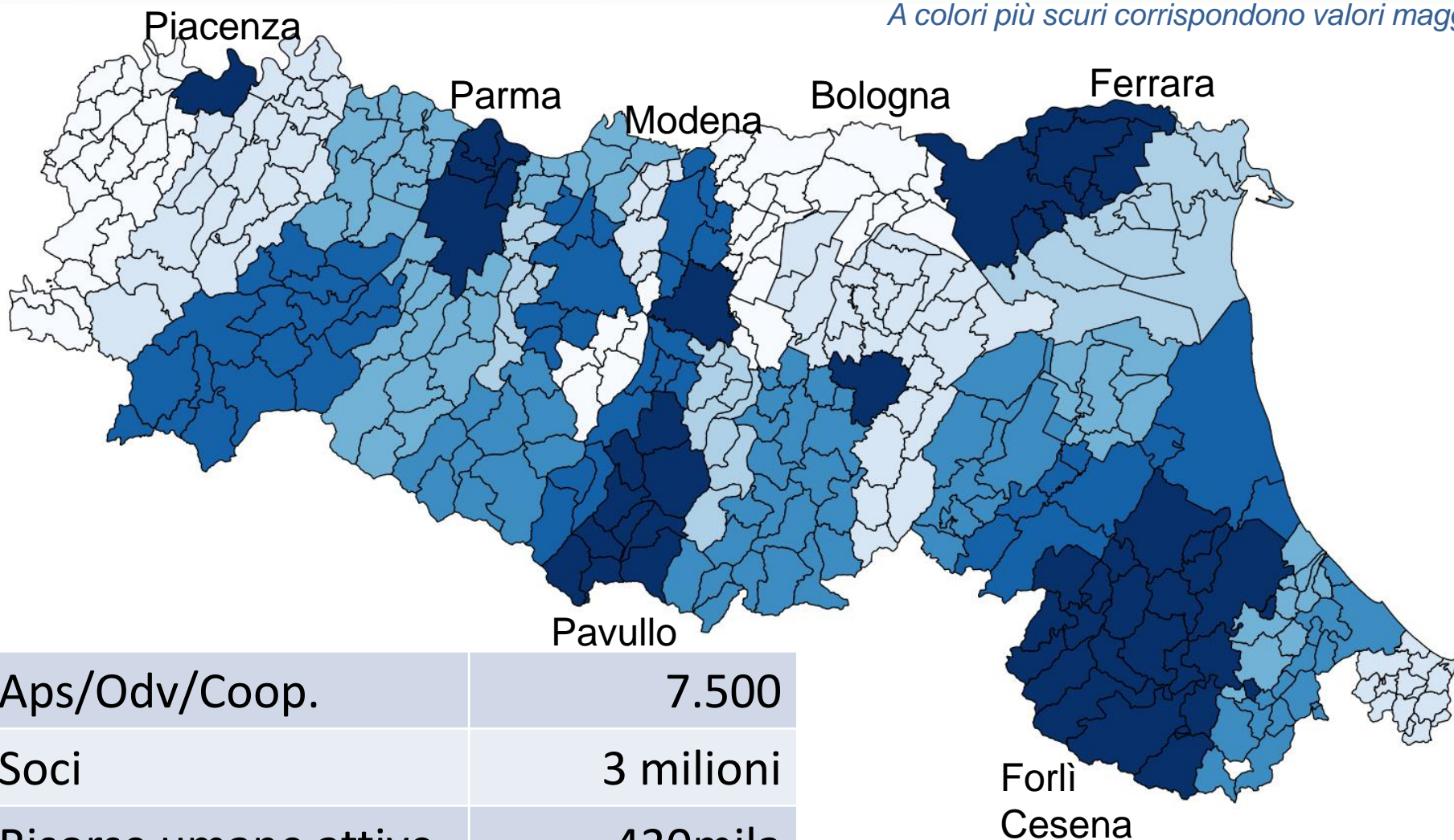
Coop.ve con accordi con Istituzioni
pubbliche o private

69,3% il peso del pubblico

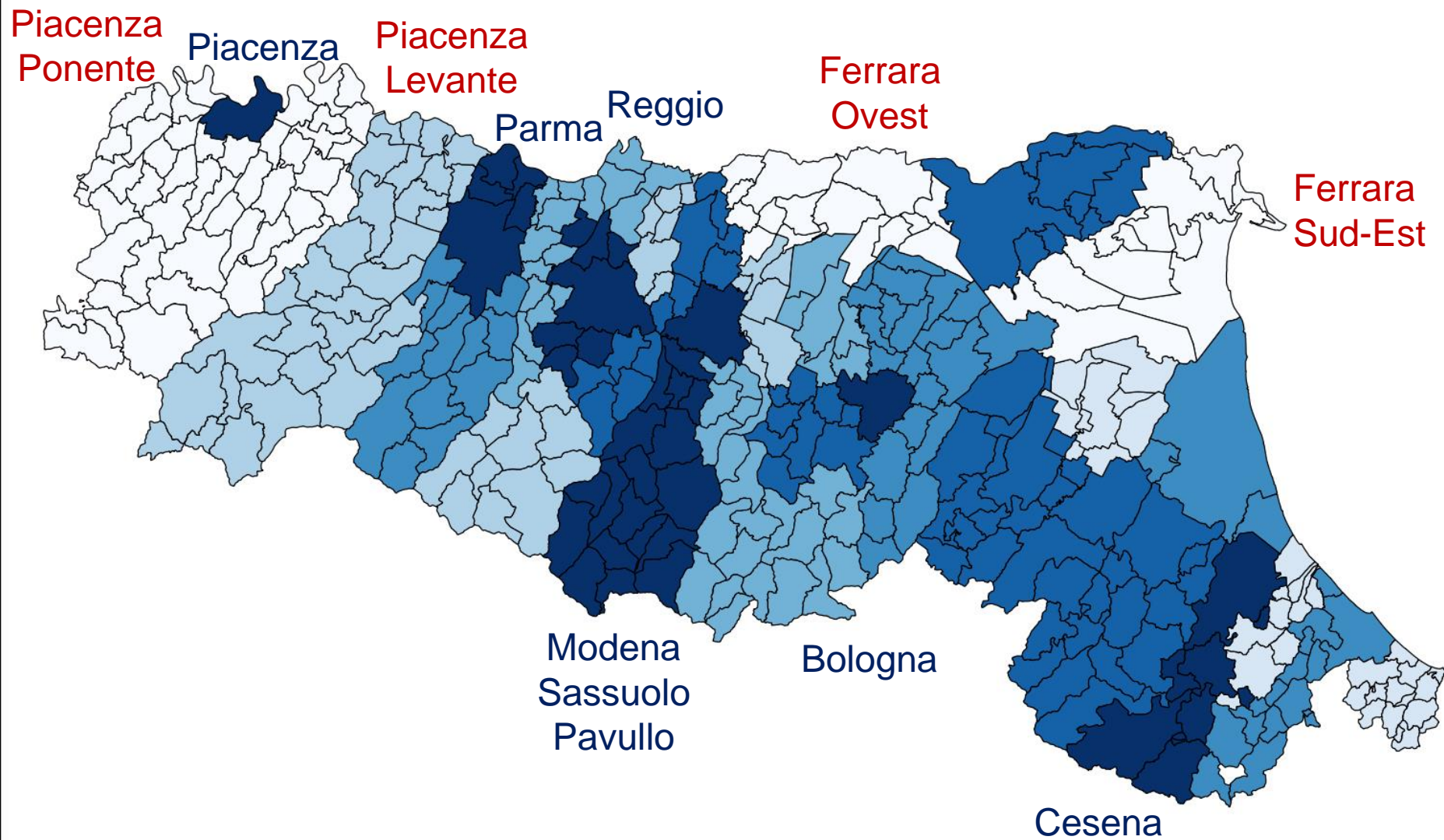


*Un'analisi più recente
dell'Osservatorio del Terzo
settore di Reggio Emilia
individuava nell'89% il peso
del pubblico.*

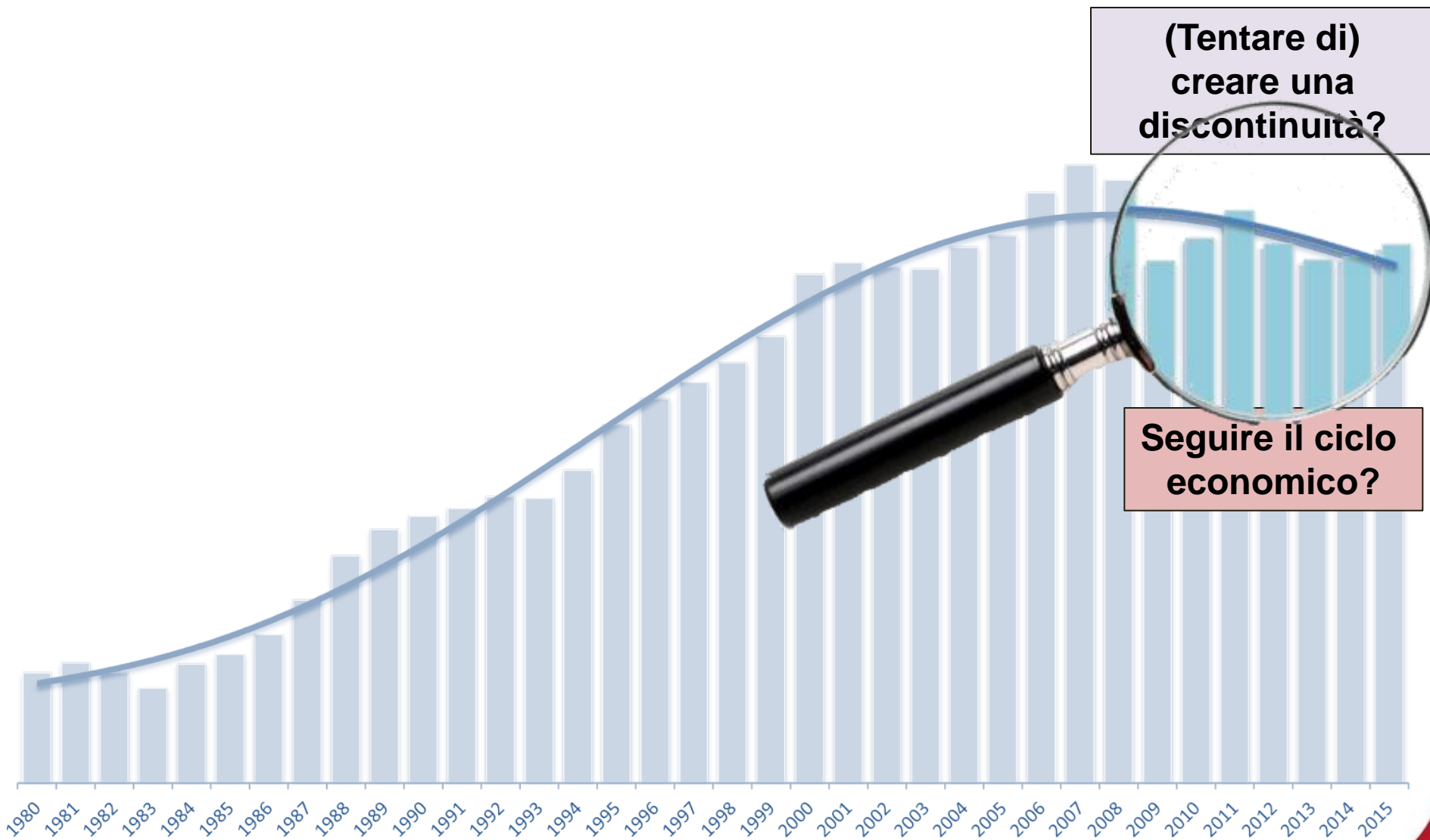
A colori più scuri corrispondono valori maggiori



Aps/Odv/Coop.	7.500
Soci	3 milioni
Risorse umane attive	430mila
Risorse retribuite	64mila
Fatturato	2,6 miliardi €



A colori più scuri corrispondono valori maggiori, quindi una maggior capacità di aiutare le persone potenzialmente vulnerabili



**(Tentare di)
creare una
discontinuità?**

**Seguire il ciclo
economico?**





Visione

Nuove modalità

Nuovo paradigma

Sviluppo
sostenibile

Spazi di innovazione
collaborativa

Dal possesso
all'accesso

Il futuro va verso modelli che hanno nella **reciprocità** e nella **mutualità** i valori fondanti, il territorio come incubatore di relazioni, le competenze delle persone (comprese quelle trasversali) al centro dello sviluppo.



Ciclo di vita del Terzo Settore?

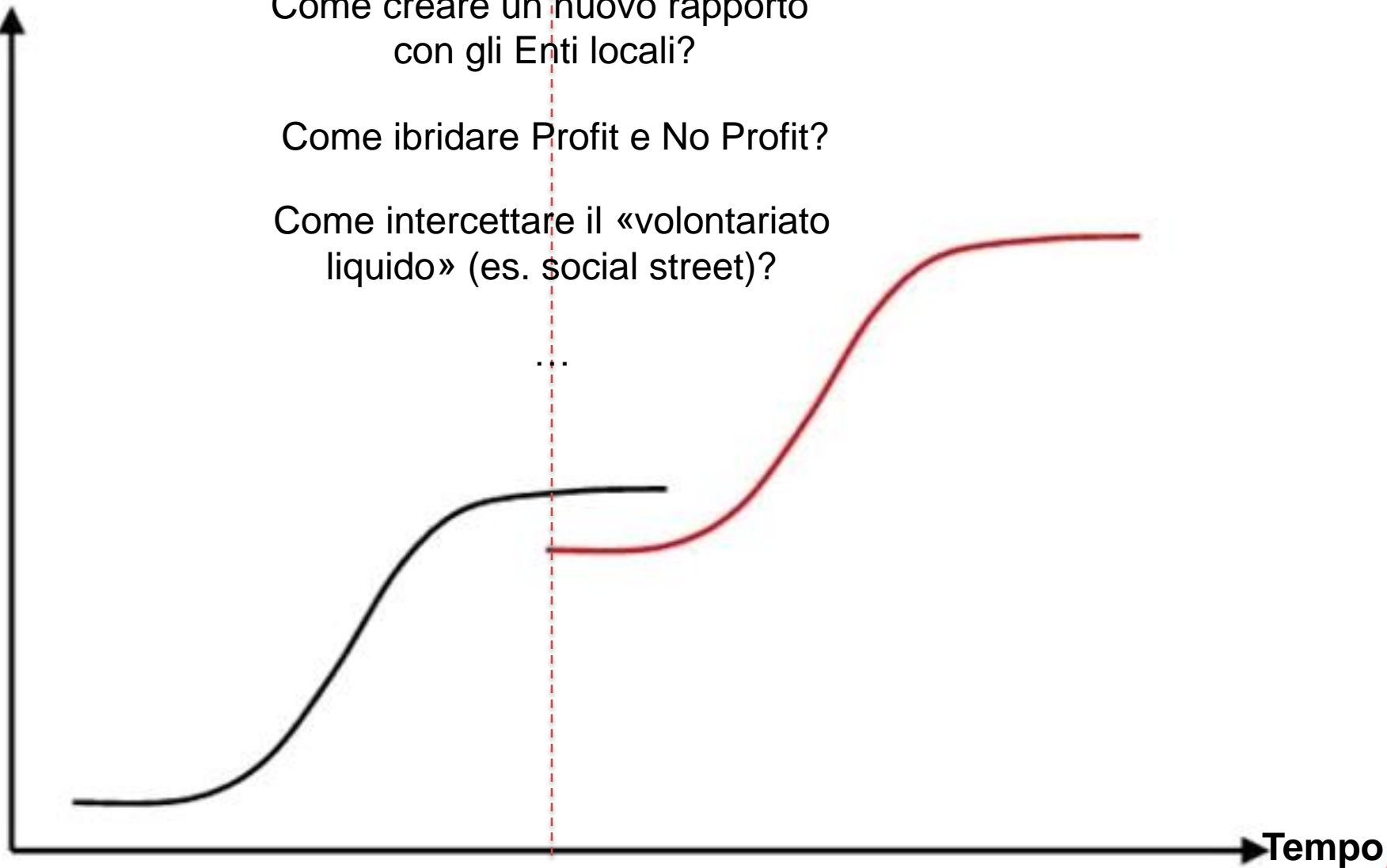
Risultati

Come creare un nuovo rapporto
con gli Enti locali?

Come ibridare Profit e No Profit?

Come intercettare il «volontariato
liquido» (es. social street)?

...



Oggi

Domani

Tempo

«L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme.

Due modi ci sono per non soffrirne.

Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più.

Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio.»

(Italo Calvino, le città invisibili)

